



PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA
CLINICO GESTIONALE DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL
NUOVO OSPEDALE MONOPOLI - FASANO

G R U P P O D I
P R O G E T T A Z I O N E

C O M M I T T E N T E



INTEGRAZIONE PRESTAZIONI
SPECIALISTICHE

ARCHITETTURA
Co-progettazione

SICUREZZA



IMPATTO AMBIENTALE

IMPIANTI

STRUTTURE E GEOTECNICA



C/Mare de Déu de la Salut, 40. 08024 Barcelona
Te. (+34)932 106 819 - Tel. (+34) 932 106 825
Fax (+34) 932 100 214 - Web. www.pinearq.com

ARCHITETTURA



Via Cardinale Marcello Mimmi, 32
70124 BARI
Tel. 0039.080.5093952
e-mail: saitoba@maurosaito.it

URBANISTICA E ARCHITETTURA
Co-progettazione

Dott. geol. Salvatore Valletta
Viale della Repubblica, 92
70125 BARI
Tel. 0039.080.5566989
e-mail: valletta@libero.it

GEOLOGIA

Azienda Sanitaria Locale Bari
Sede legale: Lungomare Starita 6
70123 Bari (BA)
C.F. e P.Iva: 06534340721
www.sanitaria.puglia.it
DIRETTORE GENERALE
Dott. Vito Montanaro
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Nicola Sansolini



Fase:
**PROGETTO PRELIMINARE
DOCUMENTAZIONE PER LA PROCEDURA INTEGRATA
DI VAS E DI VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITÀ ALLA VIA**

Descrizione elaborato:
**ELABORATI GENERALI
OSSERVAZIONI ENTI
E CONTRODEDUZIONI**

Scala: - Data: APRILE 2016 Nome elaborato: **F-RT03**

Nome file:
T340PRdF0003-00_RT-VAS

Aggiornamenti:			Redatto	Controllato	Approvato
Rev.	Data	Note			
00	04/2016	Osservazioni Enti	STEAM	STEAM	STEAM

INDICE

1 ARPA PUGLIA PROT. 15141 DEL 08/03/2016	2
2 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI PROT. AOO_089/3002 DEL 09/03/2016.....	6
3 REGIONE PUGLIA SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO – SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA PROT. AOO_145/2278 DEL 08/03/2016.....	8
4 MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TERRITORIO PROT. AOO_089-2177 DEL 22/02/2016	9
5 AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE PROT. N. 3548 DEL 17/09/2015.....	16
6 ACQUEDOTTO PUGLIESE PROT. AOO_089/3037 DEL 09/03/2016.....	17
7 REGIONE PUGLIA – SEZIONE PROTEZIONE CIVILE PROT. AOO_026-0001152 DEL 08/02/2016.....	18
8 AUT. COMPETENTE VAS IN REGIONE PUGLIA VERBALE PROT. 3272 DEL 15/03/2016	19
9 MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PROT. AOO_089-4676 DEL 20/04/2016	21

1 ARPA PUGLIA PROT. 15141 DEL 08/03/2016

Osservazione	controdeduzione
In merito a <u>caratterizzazione dello stato dell'ambiente dei beni culturali e paesaggistici (rif. lettere c. d - All.to VI D.Lgs. 152/2006)</u> si fa riferimento alle osservazioni espresse sulla verifica di assoggettabilità a VIA In quanto le analisi sono sovrapponibili.	Si rimanda alle controdeduzioni relative alle osservazioni richiamate.
Si segnala che per la caratterizzazione degli aspetti ambientali e territoriali non sono stati utilizzati indicatori di contesto opportunamente selezionati tenendo conto della scala di analisi, della loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere, del loro aggiornamento.	Le valutazioni condotte alla scala di ambito di intervento sono state effettuate con approcci descrittivi e analitici (per rumore ed aria, anche di tipo modellistico) da ritenersi esaustivi. Il Rapporto Ambientale di VAS verrà verificato ed eventualmente aggiornato sulla base degli indicatori di contesto disponibili.
Si evidenzia la criticità connessa alla descrizione del proponente circa l'interferenza sulla componente faunistica presente nella rete ecologica che sussiste, per cui si afferma nel rapporto Ambientale che "l'area interessata è caratterizzata da pochi elementi di naturalità pertanto la fauna selvatica è poco consistente e certamente non rilevante dal punto di vista conservazionistico". Infatti, si evidenzia che tale affermazione è del tutto aprioristica sia in ragione dell'assenza del necessario monitoraggio, sia della stessa evidenza che emerge dalla cartografia tematica, che ne evidenzia l'importanza in termini di connessione tra aree di rilevanza ecosistemica. A ciò si aggiunga il recepimento della normativa comunitaria in termini di riconoscimento del valore ecologico degli agroecosistemi a partire dalle definizioni di cui alla normativa habitat per arrivare fino alle "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" (legge 68/15) laddove viene definita di rilevanza la compromissione o il deterioramento significativo e misurabile di "un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora e della fauna ". Lo stesso Rapporto Ambientale afferma, Infine, della possibile presenza di specie di interesse di tipo "conservazionistico", rettili, anfibi, nonché rapaci ecc. In altri termini si rileva la necessità dell'effettuazione di un approfondimento puntuale in termini di Interferenza con l'ambiente per la valutazione di opportune compensazioni ambientali.	Quanto affermato nel Rapporto Ambientale è frutto di una indagine naturalistica condotta a livello preliminare, basata su dati di letteratura riferiti alle presenze faunistiche nell'ambito interessato. L'area è principalmente caratterizzata dalla presenza di oliveti secolari con sesto di impianto irregolare, la cui coltivazione è consociata alla produzione intensiva di varie orticole. Le superfici tra gli olivi (e qualche sporadico carrubo) sono pertanto fortemente utilizzate e artificializzate, sostanzialmente prive di copertura vegetazionale. La vegetazione spontanea presente nell'area di studio, perlopiù erbacea ed arbustiva, è relegata ai bordi strada (spesso però diserbati chimicamente) e, laddove insistono i muretti a secco che delimitano i campi coltivati, costituita essenzialmente da specie ruderali e generaliste, che riflettono il forte disturbo dell'area causato da un'intensa attività agricola. In sintesi nell'area in oggetto non sono presenti stazioni di specie floristiche di rilevante valore geobotanico e habitat di interesse comunitario. Inoltre la stessa non ha un ruolo significativo per la conservazione di popolazioni di specie faunistiche di interesse conservazionistico, anche alla scala regionale, sebbene possa essere saltuariamente utilizzata come zona di rifugio, sosta e alimentazione. Ciò nonostante, al fine di verificare l'eventuale frequentazione delle specie richiamate nel Rapporto Ambientale di VAS e, laddove riscontrata, prevedere opportuni accorgimenti in fase di cantiere ed esercizio, nelle successive fasi di progettazione verrà predisposto e successivamente implementato un Piano di Controllo Naturalistico ex-ante, in-itinere ed ex-post rispetto alla realizzazione dell'intervento e con riferimento all'area di trasformazione e all'ambito contermini. Tale Piano consentirà di riscontrare le effettive condizioni naturalistiche a ridosso e durante la fase di trasformazione territoriale, in modo da disporre di un quadro aggiornato delle frequentazioni faunistiche e delle presenze floristiche, potendo così orientare le azioni progettuali verso un maggiore grado di attenzione ambientale (p.es. favorendo la pervietà ecologica in termini di tutela degli opportuni livelli minimi di biopermeabilità, ridefinendo il cronoprogramma delle lavorazioni, ecc...). Si tratta di un approfondimento integrativo introdotto al fine di poter considerare attentamente eventuali espressioni naturalistiche non significative ma che comunque caratterizzano l'agro-ecosistema della piana ulivata.

Osservazione	controdeduzione
	<p>Il Piano si concentrerà sulle specie di maggiore interesse conservazionistico segnalate – secondo quanto riportato nel Rapporto Ambientale di VAS – al fine di verificare modalità e frequenza del loro possibile utilizzo dell'area di intervento, nonché sulle <i>guild</i> maggiormente legate agli agroecosistemi, con l'obiettivo di comprendere più a fondo il ruolo del sito d'intervento nelle dinamiche trofiche e dispersive d'area vasta. L'indagine faunistica si concentrerà su Anfibi, Rettili, Uccelli nidificanti e Chiroteri. Per quanto attiene all'Erpetofauna, il Piano andrà a dettagliare le modalità attuative di una specifica survey da prevedersi durante il periodo primaverile, finalizzata a verificare da una parte l'eventuale utilizzo dei bacini artificiali come sito riproduttivo da parte del rospo smeraldino e di altre specie d'Anfibi, dall'altra la effettiva presenza delle specie di Rettili di interesse conservazionistico segnalate nel Rapporto Ambientale di VAS.</p> <p>Per quanto concerne gli Uccelli, il Piano definirà le specifiche attuative di una indagine – nel periodo compreso tra marzo e giugno, col metodo dei punti d'ascolto – finalizzata alla caratterizzazione della composizione e struttura della comunità ornitica nidificante. Durante il medesimo periodo verranno registrate anche le osservazioni di specie in alimentazione, con particolare attenzione a corvo imperiale e a tutte le <i>farmland species</i>. Durante il periodo di migrazione pre-riproduttiva verrà effettuato un rilievo – col metodo dei punti di osservazione – finalizzato a quantificare l'eventuale frequentazione del territorio di studio da parte di specie d'interesse conservazionistico segnalate in letteratura nelle zone contermini (Falco di palude, Albanella reale, Albanella pallida, Albanella minore, Grillaio).</p> <p>Relativamente ai Chiroteri il Piano dettaglierà le modalità di controllo – in un'area di 1 km intorno a quella d'intervento – di tutti i siti di potenziale nidificazione, svernamento e rifugio, allo scopo di verificarne il loro potenziale utilizzo. Al fine di valutare l'effettiva frequentazione dell'area ed individuare eventuali corridoi preferenziali di volo, sarà effettuata una campagna di indagine – nel periodo compreso tra aprile e ottobre – mediante rilevatore di ultrasuoni, finalizzata a determinare un indice di attività calcolato come numero di passaggi/ora.</p> <p>Si specifica che verranno comunque adottate le seguenti buone pratiche di attenzione nei confronti della componente flora, fauna e biodiversità.</p> <p><u>Fase di cantiere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - eliminazione o riduzione a livelli trascurabili delle emissioni di luce, rumore e polveri mediante gli accorgimenti descritti nel Rapporto Ambientale di VAS; - calendarizzazione delle lavorazioni più luminogene, rumorogene o altrimenti dotate di potenziale interferente al di fuori delle stagioni sensibili per la fauna indicata nel rapporto Ambientale di VAS; - formazione del personale interessato in merito ai valori naturalistici dell'agro-ecosistema interessato ed ai comportamenti individuali da assumere durante il servizio (p.es. gestione rifiuti, comportamenti in caso di

Osservazione	controdeduzione
	<p>rinvenimento di esemplari faunistici, ecc...);</p> <p><u>Fase di esercizio</u> - ricomposizione delle aree esterne con criteri naturalistici (sesto di impianto di ulivi/carubi trapiantati, diversificazione vegetazionale a terra, ricostruzione di muretti a secco secondo corridoi preferenziali di vagilità delle specie interessate, inserimento di microhabitat di interesse per la frequentazione faunistica, recinzione di aree pericolose per la fauna, ecc...); - realizzazione di passaggio faunistico in corrispondenza dell'intersezione tra la viabilità di progetto e il corridoio di valenza ecologica costituito dalla lama posta a nord del sito di intervento, secondo le disposizioni di cui in Fabietti et al. (2011).</p>
Analogamente si ritiene necessaria la verifica puntuale dei manufatti abitativi e dei ruderi di rilevanza paesaggistica come è già possibile osservare in corrispondenza del confine est dell'area di trasformazione laddove risultano essere presenti anche ulivi di valore monumentale. In termini di continuità, infatti è possibile rilevare la presenza di vincoli tutelati ai sensi della legge Galasso nelle aree esterne a quelle di intervento nonché la presenza disseminata di manufatti, segni e ruderi che intessono il sistema rurale tipico delle masserie interessando quindi l'area oggetto di trasformazione.	I manufatti citati sono stati presi in considerazione nell'analisi ambientale (si vedano il cap. 5.6 sui beni materiali, in particolare quanto riportato a pag. 96, e il cap. 5.8 sul paesaggio) e, seppur rientranti in un contesto paesaggisticamente significativo nel suo insieme, presi singolarmente non hanno dato riscontro di particolari valori in essere oltre a non essere oggetto di alcun vincolo di tutela. Comunque si prevede di effettuare in fase di progettazione definitiva una analisi di dettaglio dei manufatti abitativi, dei ruderi di rilevanza paesaggistica e di altri segni del sistema rurale presenti nell'intorno del sito di intervento, al fine di tutelare eventuali
In merito a <u>analisi degli effetti ambientali (rif.lett. g- All.to VI D.Lgs.152/2006)</u> Nel percorso valutativo descritto nel Rapporto Ambientale alla caratterizzazione del contesto ambientale non fa seguito un'attività fondamentale del processo di VAS: la valutazione degli effetti ambientali. Questa carenza non consente la definizione di misure adeguate per il monitoraggio ambientale del Piano e l'introduzione di elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale.	Gli effetti ambientali sono descritti nei capitoli descrittivi delle componenti ambientali e riassunti nel par. 6.2.3.
Nel paragrafo 6.2.3 del Rapporto Ambientale si afferma che gli effetti di piano "saranno oggetto di approfondimento nel Rapporto Ambiente/e"; si resta in attesa quindi di una versione aggiornata del Rapporto Ambientale.	Quanto segnalato è un refuso di battitura. Dove è riportato "saranno oggetto di approfondimento nel Rapporto Ambientale" si deve intendere "sono stati oggetti di approfondimento nel presente Rapporto Ambientale".
In merito a <u>mitigazioni e compensazioni ambientali (rif. lett. g - all.to vi D.Lgs. 152/2006)</u> nel Rapporto Ambientale non sono presenti misure di compensazione e le misure di mitigazione presenti riguardano soprattutto la fase di cantiere.	Il Rapporto Ambientale di VAS non prevede misure di mitigazione e/o compensazione in quanto l'analisi delle possibili interferenze ambientali derivanti dall'attuazione della variante urbanistica in oggetto non ha rilevato effetti negativi residuali.

Osservazione	controdeduzione
<p>Visto che uno tra gli impatti più rilevanti è quello relativo al consumo di suolo per la trasformazione di circa 18 ettari di area agricola con modificazione dei caratteri strutturanti del territorio agricolo e del paesaggio; e destando preoccupazione quanto affermato nel documento di "studio di fattibilità tecnica" a pag. 21 "che uno dei aspetti favorevoli che hanno condotto alla scelta della localizzazione dell'area più adatta ad una agevole realizzabilità del nuovo ospedale del sud-est barese è legato alla circostanza che il piano urbanistico di Monopoli è un piano perequato che consente di acquisire le aree da destinare ad opere di pubblica utilità a costo zero in cambio di diritti volumetrici atterrabili nelle attigue aree interessate"; si ritiene opportuno che la variante urbanistica preveda quale misura di compensazione una riduzione di aree per servizi all'interno del PUG di Monopoli. Sotto il profilo dell'ottimizzazione delle risorse occorre quindi che venga evidenziata dall'autorità competente se e quale ruolo possano assumere i limitrofi poli ospedalieri di Fasano e Monopoli, anche in ottica di compensazione degli impatti non mitigabili in termini di servizi complementari forniti o in termine di possibile alleggerimento del consumo di territorio determinato dai piani di lottizzazione e dei piani urbanistici che prevedano la trasformazione di aree a vocazione rurale/agricola in edificabili a bassa intensità abitativa</p>	<p>Premesso che la natura e la finalità stessa delle aree destinate a servizi esclude la possibilità di effettuare una riduzione delle aree deputate alla realizzazione di servizi per la collettività da cui scaturirebbe necessariamente il mancato rispetto dei fabbisogni minimi previsti per legge si ritiene opportuno evidenziare che in sede di redazione del PUE (e, successivamente, del Piano dei Servizi), l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno non effettuare la scelta della localizzazione delle aree da destinare ad un nuovo ospedale, ritenendo che la stessa dovesse necessariamente essere supportata da specifiche analisi e considerazioni la cui portata e la cui competenza superavano l'ambito comunale. Tale decisione, peraltro, è stata oggetto di valutazione da parte del Servizio Urbanistica e del Servizio Ecologia della Regione Puglia, entrambi interessati nella procedura di approvazione del PUG di Monopoli, uno per il parere di compatibilità del PUG al DRAG, l'altro per l'espressione del parere motivato della VAS del PUG;</p>

Osservazione	controdeduzione
	<p>Nel corso del lungo iter che ha portato alla definizione dell'attuale localizzazione del nuovo ospedale del sud-est barese Monopoli-Fasano (di cui si rende conto nella nota integrativa del Comune di Monopoli allegata al presente documento), sono state valutate diverse ipotesi localizzative alternative, le quali sono state escluse per motivi di non soddisfazione di criteri di natura sanitaria o di altra natura (p.es. indisponibilità delle aree o interferenza con attività in essere o limitrofe). Dovendo escludere anche l'alternativa zero (in quanto l'attuale offerta di servizio sanitario non risponde agli obiettivi stabiliti dalle politiche sanitarie in essere) e l'alternativa di ristrutturazione dei presidi sanitari attuali (in quanto i rispettivi fabbricati non sono idonei ad essere adeguati ai moderni standard sanitari), il Rapporto Ambientale non ha valutato i potenziali impatti relativi a tali alternative, limitandosi ad approfondire la nuova localizzazione proposta per verificarne la compatibilità ambientale.</p> <p>Con riferimento alla matrice di valutazione di cui alla tab. 60 di pag. 164, si esplicitano di seguito le ragioni che hanno condotto all'attribuzione di giudizi di interferenza potenziale negativa per l'alternativa 0 (mantenimento dello status quo) e per l'alternativa 1 (ristrutturazione dei presidi sanitari attuali):</p> <p>ACQUA: l'alternativa 2 inserisce il servizio ospedaliero in una struttura moderna ed efficiente, dove la gestione delle acque è adeguata a tutti gli standard ambientali, oltre ad essere ottimizzata in termini di risparmio idrico, producendo una performance migliorativa rispetto ai fabbricati esistenti (anche ove ristrutturati, in ragione dei limiti imposti dall'intervenire su edifici obsoleti in contesti urbanizzati);</p> <p>ARIA: l'attuale collocazione dei presidi sanitari in zone densamente urbanizzate concorre negativamente al traffico locale già congestionato, così come le emissioni gassose provenienti dagli impianti tecnologici attuali - per quanto entro i limiti di legge - possono raggiungere valori di concentrazione degli inquinanti comunque superiori rispetto a quelli raggiungibili con impianti più moderni ed efficienti (non inseribili nel contesto dove sorgono le strutture attuali);</p> <p>RUMORE E VIBRAZIONI: gli effetti in termini di agenti fisici (rumore e vibrazioni) di un complesso ospedaliero collocato in ambito urbano sono più critici rispetto al medesimo complesso posto in ambito rurale, in ragione degli effetti cumulativi con diverse sorgenti emmissive/perturbative e della maggiore densità di bersagli sensibili riscontrabili nel primo caso;</p> <p>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA: la popolazione interessata dalla presenza del complesso ospedaliero è nettamente maggiore in ambito urbano rispetto all'ambito rurale preso in considerazione nell'alternativa 2 e pertanto ogni disturbo ivi provocato dall'intervento in oggetto, per quanto di modesta magnitudine, è esposto maggiormente a interferenze negative; in termini di salute umana un complesso ospedaliero posto in un ambito urbano favorisce la raggiungibilità da parte dei residenti più prossimi allo stesso, ma risulta fortemente penalizzante per quelli meno prossimi, aspetto che una collocazione extraurbana non manifesta.</p>

In merito a valutazione delle alternative Crif.lett. h - All.to VI D.Lss. 152/2006 Il par. 2.2 del Rapporto Ambientale "criteri per la scelta localizzativa dell'ambito di intervento" sono descritte diverse alternative di localizzazione dell'intervento valutate alla luce della D.G.R. del 11 dicembre 2014, n. 2302, recante "approvazione dei criteri generali per la localizzazione dei nuovi presidi ospedalieri in coerenza con la programmazione sanitaria regionale". Le alternative descritte non sono le stesse oggetto di valutazione nel paragrafo 6.2.2 del Rapporto ambientale.

Nello stesso paragrafo è presente una matrice che in linea generale non risulta condivisibile: a titolo di esempio (ma vale anche per altre componenti) la componente aria viene valutata con: - "interferenza molto negativa" nel caso di alternativa O (non realizzazione dell'opera); - "interferenza negativa" nel caso di adeguamento delle esistenti strutture ospedaliere (ammodernamento dei presidi di Fasano e Monopoli); - "nessuna interferenza" nel caso di realizzazione dell'opera

Osservazione	controdeduzione
	<p>I risultati riportati nello studio specialistico di fattibilità tecnica della viabilità esterna, (cfr. il par. 5.2 "Valutazione dello scenario di intervento in condizioni di picco (ora di punta)") dimostrano che nel picco del periodo vacanziero (traffico del 18/08/2012) e quindi nel periodo di massimo afflusso alle mete balneari, nel passaggio dalla situazione senza a quella con intervento, le differenze dei tempi considerati sono minime, potendosi sostanzialmente considerare stabili i tempi di percorrenza. Ciò conferma che la nuova struttura ospedaliera non comporta peggioramenti nel deflusso dei volumi di traffico sulla SS16 e gli svincoli di accesso/uscita dal nosocomio di progetto continuano a funzionare senza congestione anche in caso di intervento, nelle ipotesi assunte alla base delle simulazioni e del modello. Si tenga presente, inoltre, che nelle simulazioni si è tenuto conto anche dello svincolo a Nord di quello de l'Assunta - Capitolo, ovvero dello svincolo Stomazzelli.</p> <p>La ipotesi di blocco stradale su entrambe le direzioni della SS16, fra i due svincoli l'Assunta e Lamalunga, è stata altresì presa in considerazione nelle simulazioni, con risultanze accettabili per il permanere della affidabilità della rete di accesso al nuovo ospedale, connessa alla presenza delle complanari che affiancano la SS16.</p> <p>La ipotesi di blocco contemporaneo anche dell'itinerario SP Macchia di Monte-SS172 Laureto Locorotondo è stata anche essa presa in considerazione in particolare in alcune specifiche date, quali il fine settimana di fine giugno per manifestazione automobilistica tra Fasano e Selva di Fasano, e il lunedì di Pasqua e il giorno di ferragosto per afflusso allo zoo safari. Nei citati periodi, come dimostrato dalle elaborazioni dati ANAS, non si raggiunge sulla SS16 il flusso di traffico massimo (ed è questo il motivo per cui l'ipotesi di blocco della SS16 diventa molto improbabile).</p> <p>Tuttavia vale la raccomandazione (espressa peraltro già nel citato studio di fattibilità della viabilità esterna) che, in presenza della nuova struttura ospedaliera, considerando le esigenze di accesso di ambulanze e mezzi di soccorso, è comunque necessario garantire che il traffico sulla SS16 abbia adeguato sfogo sulla viabilità alternativa esaminata (principalmente le strade parallele all'asta principale della ss16 e secondariamente l'itinerario SP Macchia di Monte-SS172 Laureto Locorotondo), al fine di consentire in ogni caso il raggiungimento del nosocomio in tempi accettabili.</p> <p>Per tutto quanto qui non espresso e per gli approfondimenti si faccia riferimento al citato studio specialistico di fattibilità tecnica della viabilità esterna, a cui si rimanda per i dettagli.</p>

Si evidenzia che è previsto un notevole incremento di traffico stradale (n.ro medio di veicoli stimati dal proponente in 5280/gg) relativo all'esercizio dell'opera, e che non sono stati considerati "worst cases" quali i possibili ingorghi sulla viabilità di accesso e nelle aree di parcheggio, il tutto in un territorio che, viceversa, è caratterizzato da un assetto a spiccata vocazione rurale. Ciò detto, non può essere escluso, in maniera così lapidaria, l'impatto che la realizzazione dell'opera può avere sull'ambiente circostante.

Osservazione	controdeduzione
<p>In merito a sistema di monitoraggio ambientale del p/p (rif. art. 18 e lett. 1 all.to vi D.Lss. 152/2006) non è chiaro come le azioni del Piano contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati. Non sono presenti indicatori di contesto utili per la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale interessato dagli effetti della variante con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali pertinenti; Non sono esplicitate le modalità di acquisizione delle informazioni, di calcolo degli indicatori con indicazione degli eventuali strumenti di supporto (es. database, web-gis); non sono esplicitate le responsabilità relative alla rilevazione, acquisizione, elaborazione dei dati, interpretazione e valutazione, formulazione delle proposte di ri-orientamento della variante;</p>	<p>Le valutazioni condotte alla scala di analisi sono state effettuate in parte (rumore, aria, paesaggio) con approcci più dettagliati e analitici rispetto all'informazione sintetica offerta da indicatori ambientali (ove disponibili). Si prevede comunque di integrare il Rapporto Ambientale con gli opportuni indicatori ambientali riferiti al contesto di riferimento.</p> <p>Si specifica che i soggetti indicati nel cap. 7 con riferimento agli indicatori del Piano di Monitoraggio devono intendersi come aventi in capo le responsabilità relative alla rilevazione, acquisizione, elaborazione dei dati, interpretazione e valutazione, formulazione delle proposte di ri-orientamento della variante. Il Piano di Monitoraggio ambientale verrà comunque integrato esplicitando le ulteriori indicazioni richieste.</p>
<p>in termini di adozioni compensative si propone l'integrazione del piano di monitoraggio con campagne di rilievi faunistici e avifaunistici secondo modelli georeferenziati integrati con il SIT regionale in grado di verificare la continuità della rete ecologica a seguito dalle interferenze introdotte dalle opere in progetto.</p>	<p>Come già richiamato sopra, al fine di verificare l'eventuale frequentazione delle specie richiamate nel documento di screening di VIA e, laddove riscontrata, prevedere opportuni accorgimenti in fase di cantiere ed esercizio, nelle successive fasi di progettazione verrà predisposto e successivamente implemento un Piano di Controllo Naturalistico ex-ante, in-itinere ed ex-post rispetto alla realizzazione dell'intervento e con riferimento all'area di trasformazione e all'ambito contermini. Tale Piano consentirà di riscontrare le effettive condizioni naturalistiche a ridosso e durante la fase di trasformazione territoriale, in modo da disporre di un quadro aggiornato delle frequentazioni faunistiche e delle presenze floristiche, potendo così orientare le azioni progettuali verso un maggiore grado di attenzione ambientale (p.es. favorendo la pervietà ecologica in termini di tutela degli opportuni livelli minimi di biopermeabilità, ridefinendo il cronoprogramma delle lavorazioni, ecc...). Si tratta di un approfondimento integrativo introdotto al fine di poter considerare attentamente eventuali espressioni naturalistiche non significative ma che comunque caratterizzano l'agro-ecosistema della piana ulivata.</p> <p>Il Piano si concentrerà sulle specie di maggiore interesse conservazionistico segnalate – secondo quanto riportato nel documento di screening di VIA – al fine di verificare modalità e frequenza del loro possibile utilizzo dell'area di intervento, nonché sulle <i>guild</i> maggiormente legate agli agroecosistemi, con l'obiettivo di comprendere più a fondo il ruolo del sito d'intervento nelle dinamiche trofiche e dispersive d'area vasta. L'indagine faunistica si concentrerà su Anfibi, Rettili, Uccelli nidificanti e Chiroteri.</p>

2 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI PROT. AOO 089/3002 DEL 09/03/2016

Osservazione	Controdeduzione
Il presente contributo reso al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei piani e programmi e di assicurare che gli stessi siano coerenti e contribuiscono alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, rileva che il Rapporto Ambientale, così come redatto, appare orientato prevalentemente a logiche attuative di norme urbanistico-edilizio-sanitarie piuttosto che esaminare, nella fase di studio, dello stato ex-ante operam, una condizione dell'habitat naturaliforme-agricolo, composto non solo da elementi fisici puntiformi territorio-suolo-stato-vegetazionale-fauna, bensì composto anche da connessioni intime con il sistema della ruralità del Parco Agricolo degli Ulivi Monumentali e con i corridoi ecologici rappresentati dal sistema delle adiacenti due lame l'Assunta e Lamalunga .	La condizione ex-ante dell'habitat naturaliforme-agricolo è trattata nella sua connessione con il tema degli ulivi monumentali nei capp. 5.3 (componente suolo) e 5.8 (componente paesaggio), nonché nella sua connessione con i corridoi ecologici delle lame l'Assunta e Lamalunga nei capp. 5.2 (componente flora-fauna-biodiversità) e 5.4 (componente acqua).
In tal senso sono attesi approfondimenti sulla ricaduta della filiera agricola cointeressata, in riferimento al sistema di connessioni fra l'areale rurale - che accoglie elementi produttivistici, commerciali, professionali - e le componenti vegetazionali/faunistici/della biodiversità con studi sulle connessioni/ potenziali impatti diretti/indiretti/primari/ secondari/significativi/cumulativi/ sinergici/a breve/lungo termine, e quindi nella proposizione di misure atte a impedire/mitigare i potenziali impatti.	La connessione tra l'areale rurale - costituito dalla filiera produttiva di ulivi, carrubi, orti - e le componenti naturalistiche è trattata nel cap. 5.2 (si veda l'intera descrizione della condizione floro-faunistica) e nel cap. 5.6 (si veda il paragrafo "prodotti" a pag. 87).

Osservazione	Controdeduzione
Nella logica di non assecondare, in modo passivo, il propagarsi di andamenti perturbativi a carico del contesto rurale riprendendo i principi della "Green Architecture" è indubbio, che debbano essere ben considerati gli equilibri fra territorio costruito e territorio agricolo lì dove emergono in modo più accentuato i caratteri, armonici o invasivi, della transizione territoriale pianificata. Il consumo di suolo, quantificato come dato aggregato, che accoglie sia la dimensione della maglia del lotto di intervento sia la dimensione degli interventi sulla viabilità connessa, pari allo 0,14% del valore della estensione comunale pur se non elevato in termini assoluti va letto contestualmente con i potenziali impatti paesaggistici indotti nella valle di mare-olivi che soggiace al cono visuale della Loggia di Pilato.	Allo stato attuale la storica continuità paesaggistica del territorio agricolo oggetto dell'intervento - piana olivata e coltivata a orticoltura punteggiata da grandi masserie fortificate e non - è stata interrotta e variata da molteplici interventi dettati i legati ai criteri contemporanei di coltivazione intensiva: depositi e capannoni in cemento armato, grandi serre, residenze e immobili moderni senza qualità e realizzati in materiali dissonanti rispetto alla tradizione costruttiva storicamente consolidata. Il panorama dalla Loggia di Pilato verso il mare evidenzia smagliature e elementi dissonanti nella distesa olivata. Allo scopo di riequilibrare il rapporto tra territorio costruito e territorio agricolo il progetto è stato pensato con le seguenti caratteristiche: - la natura entra dentro l'edificio attraverso l'alternanza di volumi bassi a corti e cortili aperti, a giardini ed aree verdi aperte verso il paesaggio olivato circostante - lo studio specialistico sulle masserie storiche locali ha evidenziato gli elementi morfologici dominanti (corti, aie, giardini e agrumeti, torre di difesa, muri di cinta, fontane, camini ecc.) ed i materiali costruttivi (pietra calcarea locale, tufo, intonaco e legno); essi sono stati oggetto di un processo di rivisitazione e di reinterpretazione nell'ambito di una composizione volta a conferire identità al progetto - la ricucitura paesaggistica è rivolta oltre che alla sistematica riduzione dei mezzi espressivi e materici (es. volumi ridotti e semplici da realizzarsi, con materiali locali dominanti la tradizione costruttiva storica: intonaco bianco, pietra calcarea, legno e tufo) alla immediata ripiantumazione "in situ" degli ulivi (e dei carrubi) espianati ai fini di ripristinare la continuità del panorama olivato - un'attenta scelta di essenze autoctone di integrazione nelle sistemazioni esterne (carrubi, gelsi, alberi di Giuda, rampicanti di "pianta madre" e gelsomini, ecc.) completeranno la ricucitura paesaggistica - il muro a secco perimetrale esistente di perimetro sarà recuperato ed integrato sul filo interno all'area, ai fini di recinzione a protezione dell'edificio sanitario pubblico, da cespugli spinosi autoctoni. - le coperture dell'edificio utilizzate per ubicazioni di impianti e sistemi di captazione di energia solare (fonti rinnovabili) saranno dissimulate da pergolati/grigliati in legno tecnico di colore naturale si fini di una migliore dissimulazione paesaggistica - i parcheggi esterni saranno coperti da pergolati/grigliati ombreggiati da rampicanti autoctone ai fini di una migliore dissimulazione paesaggistica. I risultati attesi per la riduzione d'impatto paesaggistico saranno oggetto preventivamente di un attento studio prospettico-visuale dei volumi dell'ospedale attraverso l'impiego di rendering, filmati di animazione e modello in scala adeguata.

Osservazione	Controdeduzione
In termini di recupero di suolo alla naturalità non viene esaminato lo scenario di recupero/riuso dei suoli occupati dagli attuali due ospedali cittadini laddove potrebbero intravedersi attuazione di concrete misure compensative a fronte del nuovo intervento, con vincoli di destinazione ad aree naturaliformi a beneficio delle comunità e del sistema ambientale urbano.	Lo scenario di recupero/riuso dei suoli occupati dagli attuali due ospedali cittadini mediante attuazione di misure compensative a fronte del nuovo intervento, con vincoli di destinazione ad aree naturaliformi a beneficio delle comunità e del sistema ambientale urbano, non è percorribile in quanto i fabbricati dei plessi ospedalieri esistenti dovranno essere convertiti a presidio sanitario territoriale in modo da continuare a garantire i servizi di base nei due ambiti urbani interessati. Si specifica che, al momento, l'Amministrazione Comunale sta portando avanti progetti che, previa demolizione dei fabbricati esistenti, prevedono la rinaturalizzazione di aree localizzate a ridosso della costa.
Gli impatti sulla flora secolare composta degli uliveti della piana sono ritenuti, ad avviso dello scrivente, di grande impatto soprattutto laddove si rimanda ad un futuro Piano Operativo di Sicurezza da redigere in fase di progettazione esecutiva. La più volte richiamata accortezza di reimpianto e ricollocazione delle predette alberature non appare avere riscontri agronomici di carattere automatico ove non adottate precauzioni e tecniche appropriate nonché collocazione fisica-idonea. Ad ogni modo è da valutare con maggiori elementi di dettaglio la relativa perdita di habitat connessa.	Le modalità di espianto e reimpianto degli ulivi monumentali verranno dettagliate nella relazione agronomica allegata al progetto definitivo, la quale farà riferimento alle Linee Guida della Regione Puglia di cui all'all. A della DGR 1576/2013. Con riferimento al numero, alla tipologia e alla localizzazione di piante di ulivo e carrubo con valore monumentale interessate dell'intervento si fa riferimento agli elaborati di progetto A-004 recante "planimetria generale" e A-017 recante "riassetto vegetazionale", ove dette alberature sono opportunamente classificate ¹ e georeferenziate rispettivamente nello stato di fatto e nello stato di progetto. In particolare si specifica che le alberature da mantenere sono complessivamente pari a 118, le alberature da trapiantare sono complessivamente pari a 143 e le alberature da eliminare sono complessivamente pari a 698. Tutte le alberature da eliminare sono di tipo A, ovvero prive di carattere monumentale in quanto trattasi di impianto recente.
Non appaiono approfondite in termini monografici le interazioni con gli elementi della pietra rinvenuti sia lungo le trame viarie delimitate da muretti a secco sia presso i casolari, ruderi, pagliai ... diffusi nell'area di intervento. Dal punto di vista ambientale richiamata l'identificazione dei predetti elementi della pietra a valenza di habitat si ritiene necessario approfondire tali valutazioni con raffronto della situazione ex-ante ed ex-post.	Gli elementi della pietra presenti lungo le trame viarie delimitate da muretti a secco e presso casolari, ruderi e pagliai saranno preservate, riqualificate e ricostruite nell'ambito delle pertinenze esterne del presidio ospedaliero (si ricorda che - nell'ambito della superficie complessiva del plesso sanitario - solo una parte è interessata dalla struttura ospedaliera e da infrastrutture a questa connesse, lasciando quindi spazio ad un'opera di riqualificazione e ricucitura della matrice rurale pre-esistente nell'intorno delle aree a destinazione sanitaria). Per quanto concerne gli approfondimenti naturalistici menzionati, questi verranno sviluppati nell'ambito di un appropriato monitoraggio da svolgersi ex-ante, in-itinere ed ex-post rispetto alla progettazione definitiva e della successiva realizzazione dell'intervento, anche al fine di orientare i dettagli esecutivi dell'opera al massimo rispetto delle trame minute del contesto di inserimento.

Osservazione	Controdeduzione
Ciò premesso, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, si ritiene che siano necessari gli approfondimenti ambientali evidenziati nonché si sottolinea l'esigenza del rispetto delle misure di contenimento dell'inquinamento luminoso, l'adozione di strutture/materiali che evitino fenomeni di abbagliamento a carico dell'avifauna nonché la tutela acustica dell'areale di contesto, con iscrizione alle classi più protette - I e II.	Con riferimento all'esigenza del rispetto delle misure di contenimento dell'inquinamento luminoso, dell'adozione di strutture/materiali che evitino fenomeni di abbagliamento a carico dell'avifauna nonché la tutela acustica dell'areale di contesto, con iscrizione alle classi più protette - I e II, tali indicazioni verranno recepite in fase di progettazione definitiva.

¹ Gli ulivi monumentali sono classificati ai sensi della L.R. Puglia n. 14 del 04/06/2007 e della D.G.R. Puglia n.1044 del 30/05/2012 come segue: **(A)** olivo non monumentale; **(B)** olivo monumentale che ad altezza di 130 cm ha diametro compreso tra 70 e 100 cm e ha la forma teorica del tronco intero nei seguenti casi: forma scultorea del tronco - presenti almeno 3 dei 4 caratteri distintivi (forma spiralata, forma alveolare, forma cavata, presenza forme mammellari; non considerato il portamento a bandiera) - ovvero riconosciuto valore simbolico attribuito da una comunità ovvero localizzazione in adiacenza a beni di interesse storico-artistico, archeologico, architettonico riconosciuti ai sensi del decreto legislativo 42/2004; **(C)** olivo monumentale che ad altezza di 130 cm ha diametro compreso tra 100 cm e 200 cm; **(D)** olivo monumentale che ad altezza di 130 cm ha diametro superiore a 200 cm.

**3 REGIONE PUGLIA SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO – SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE
PAESAGGISTICA PROT. AOO 145/2278 DEL 08/03/2016**

Osservazione	controdeduzione
<p>Infine, si rappresenta che ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della LR 20/2009, come modificata dalla LR n. 19 del 10/04/2015, <u>nel caso l'autorità competente ne disponga l'assoggettamento a VIA il rilascio dei provvedimenti autorizzativi previsti dalla pianificazione paesaggistica sarà in capo alla scrivente Sezione. Nel caso il progetto non venga assoggettato a VIA, la competenza al rilascio dell'autorizzazione/accertamento di compatibilità paesaggistica rimane in capo al Comune interessato dalle opere</u>, delegato all'esercizio delle funzioni paesaggistiche con DGR n. 327 del 10/02/2010. Eventuali profili di competenza della scrivente Sezione sussistono inoltre nel caso in cui la proposta progettuale contrasti con le prescrizioni e/o misure di salvaguardia ed utilizzazione del Piano Paesaggistico e si renda pertanto necessario valutare la possibilità di ricorrere a procedura di deroga.</p>	<p>Si prende atto delle competenze dichiarate in materia paesaggistica.</p>

4 MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TERRITORIO PROT. AOO 089-2177 DEL 22/02/2016

osservazione	controdeduzione
<p>Con parere preliminare prot. 6684 del 5/11/2015, questa Soprintendenza evidenziava forti criticità rispetto alla localizzazione del complesso ospedaliero, ricadente all'interno degli Ulteriori contesti del PPTR Paesaggi rurali, definiti, ai sensi dell'art. 76 delle NTA del PPTR, come "quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri"; tali criticità afferiscono agli impatti indotti e potenziali riferiti sia all'area direttamente interessata dalle opere, che all'area di influenza diretta e indiretta.</p>	<p>Si rimanda alle controdeduzioni al precedente parere.</p>
<p>In merito alle scelte localizzative dell'intervento, ..., si riscontra che (Rapporto ambientale) non risulta effettuato uno studio di contesto, ma le stesse appaiono frutto di valutazioni prevalentemente di natura sanitaria, che hanno stabilito a monte la necessità di inserire una struttura ospedaliera tra Monopoli e Fasano e da questa scelta ne è derivato il documento approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. del 11 dicembre 2014, n. 2302, recante "approvazione dei criteri generali per la localizzazione dei nuovi presidi ospedalieri in coerenza con la programmazione sanitaria regionale", riportati in tabella e considerati fondamento dell'operazione.</p>	<p>Le valutazioni sulle alternative localizzative sono state fatte in riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimensione complessiva dell'area, • Presenza di insediamenti nelle aree limitrofe, • Accessibilità presente e futura, • Inquadramento geologico generale, Rapporti con il PUTT/p, Rapporti del sito con il PAI, • Rapporti del sito con le aree naturali protette regionali e nazionali • Rapporti del sito con il sistema di tutela della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), • Rapporti del sito con il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), • Rapporti del sito con il Piano di Tutela delle Acque (PTA), • Intensità di vegetazione di pregio e problematiche specifiche, • Destinazione urbanistica delle aree interessate e delle aree limitrofe e connessa complessità nelle procedure necessarie per la definitiva destinazione, • Altri aspetti di rilievo. <p>Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla nota integrativa predisposta dal Comune di Monopoli e allegata al presente documento.</p>
<p>Le alternative poste alla base della scelta localizzativa riguardano poi unicamente la riqualificazione dei due plessi esistenti nei comuni di Monopoli e Fasano (ipotesi 1, essendo l'ipotesi 0 l'assenza di intervento), per i quali si riconosce una inadeguatezza in termini funzionali e tecnologici, ma aspetti comunque affrontabili e perseguibili all'interno di una programmazione di opere di adeguamento alle norme vigenti (sismica, antincendio, ecc) anche nella logica di riqualificazione di edifici esistenti che interessano ampie porzioni dell'edificato consolidato urbano, che una Amministrazione dovrebbe porre come obiettivo delle proprie azioni sul territorio, prima di intraprendere qualsiasi ulteriore intervento di consumo di suolo, investendo quindi sul patrimonio immobiliare esistente. Il peso economico di tali opere di adeguamento, inoltre, non inciderebbe sul bilancio regionale come</p>	<p>La DGR n. 2302/2014 approva i criteri generali per la localizzazione dei nuovi presidi ospedalieri in coerenza con la programmazione sanitaria regionale e definisce il nuovo Ospedale di Monopoli Fasano come un ospedale ad alta intensità di cura. Un ospedale ad alta intensità di cura è un centro di eccellenza (hub) a servizio di un'area vasta, un ospedale in cui l'organizzazione delle Unità Operative e delle strutture afferenti è caratterizzata da una maggiore flessibilità attraverso la massima integrazione tra competenze, livelli di cura e volumi di attività. Questo impone un'organizzazione dei flussi ospedalieri che preveda una separazione dell'urgenza dall'elezione e un'organizzazione dei flussi di elezione, per complessità e durata delle cure e dell'assistenza nonché una programmazione periodica delle sale operatorie, dei posti letto e dei ricoveri. Questa offerta di servizio per la salute del cittadino esclude la possibilità che possa avvenire in strutture esistenti, seppur adeguate ai nuovi standard severi in termini di sicurezza, vulnerabilità al sisma ed energia, in quanto strutture ospedaliere concepite con criteri gestionali a bassa efficienza e con spazi inadeguati a quanto sopra</p>

osservazione	controdeduzione
<p>quanto certamente richiederà una operazione edilizia della portata del nuovo ospedale in progetto, stante anche la sua localizzazione, in territorio rurale, distante diversi chilometri dai centri abitati richiamati dalla Relazione ambientale come Bacino di riferimento e pertanto privo di tutte le infrastrutture e beni (reti e risorse primarie) necessarie al suo funzionamento.</p>	<p>indicato. Il nuovo piano di riordino ospedaliero è infatti improntato alla riduzione: - dei costi gestionali della sanità; - delle inefficienze derivanti da un'organizzazione non adeguata al progresso tecnologico dei sistemi impiantistici e di chirurgia e diagnostica interventistica, che ha determinato negli anni un deficit di bilancio regionale sul capitolo della sanità non più consentito dalle recenti leggi finanziarie. Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla nota integrativa predisposta dal Comune di Monopoli e allegata al presente documento.</p>
<p>Il peso economico di tali opere di adeguamento, inoltre, non inciderebbe sul bilancio regionale come quanto certamente richiederà una operazione edilizia della portata del nuovo ospedale in progetto, stante anche la sua localizzazione, in territorio rurale, distante diversi chilometri dai centri abitati richiamati dalla Relazione ambientale come Bacino di riferimento e pertanto privo di tutte le infrastrutture e beni (reti e risorse primarie) necessarie al suo funzionamento.</p>	<p>Gli interventi di adeguamento degli ospedali esistenti sarebbero così gravosi dal punto di vista: - della sicurezza; - della vulnerabilità al sisma; - dell'adeguamento agli standard di consumo energetico e di utilizzo delle energie rinnovabili; da comportare la chiusura delle strutture ospedaliere per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori e la necessità di riorganizzare l'offerta sanitaria sul territorio con forte disagio per gli utenti. Inoltre per i motivi prima descritti, comunque non raggiungerebbero gli standard previsti da un ospedale ad alta intensità di cura. La Del. CIPE n. 92 del 3 agosto 2012 ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro finanziando " c) il nuovo Ospedale del sud-est barese (ASL BA-BR), allocato in un'area al confine tra le province BA e BR, a ridosso della SS16, tra Monopoli e Fasano, e in posizione baricentrica rispetto ai principali Comuni del sud-est barese, dell'area nord-brindisina e della Valle d'Itria;" cioè ha finanziato il nuovo Ospedale così come pensato e posizionato. Ogni altro intervento graverebbe interamente sulle finanze regionali con un aggravio del bilancio e della conseguente maggiore spesa per la gestione sanitaria alla luce delle considerazioni prima riportate. Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla nota integrativa predisposta dal Comune di Monopoli e allegata al presente documento.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>Non si comprende, quindi, analizzando il Rapporto Ambientale, come dalle matrici di valutazione ambientale possa risultare che la proposta presentata, con tutte le opere di trasformazione necessarie a livello territoriale e quindi con incidenza sulle componenti ambientali, possa risultare a impatto 0, mentre, diversamente, scelte che non comportano tali trasformazione dei luoghi, ma che risultano legate a strutture esistenti siano valutate con profili di peggioramento in alcune componenti ambientali interessate.</p>	<p>Con riferimento alla matrice di valutazione di cui alla tab. 60 di pag. 164, si esplicitano di seguito le ragioni che hanno condotto all'attribuzione di giudizi di interferenza potenziale negativa per l'alternativa 0 (mantenimento dello status quo) e per l'alternativa 1 (ristrutturazione dei presidi sanitari attuali): ACQUA: l'alternativa 2 inserisce il servizio ospedaliero in una struttura moderna ed efficiente, dove la gestione delle acque è adeguata a tutti gli standard ambientali, oltre ad essere ottimizzata in termini di risparmio idrico, producendo una performance migliorativa rispetto ai fabbricati esistenti (anche ove ristrutturati, in ragione dei limiti imposti dall'intervenire su edifici obsoleti in contesti urbanizzati); ARIA: l'attuale collocazione dei presidi sanitari in zone densamente urbanizzate concorre negativamente al traffico locale già congestionato, così come le emissioni gassose provenienti dagli impianti tecnologici attuali - per quanto entro i limiti di legge - possono raggiungere valori di concentrazione degli inquinanti comunemente superiori rispetto a quelli raggiungibili con impianti più moderni ed efficienti (non inseribili nel contesto dove sorgono le strutture attuali); RUMORE E VIBRAZIONI: gli effetti in termini di agenti fisici (rumore e vibrazioni) di un complesso ospedaliero collocato in ambito urbano sono più critici rispetto al medesimo complesso posto in ambito rurale, in ragione degli effetti cumulativi con diverse sorgenti emissive/perturbative e della maggiore densità di bersagli sensibili riscontrabili nel primo caso; POPOLAZIONE E SALUTE UMANA: la popolazione interessata dalla presenza del complesso ospedaliero è nettamente maggiore in ambito urbano rispetto all'ambito rurale preso in considerazione nell'alternativa 2 e pertanto ogni disturbo ivi provocato dall'intervento in oggetto, per quanto di modesta magnitudine, è esposto maggiormente a interferenze negative; in termini di salute umana un complesso ospedaliero posto in un ambito urbano favorisce la raggiungibilità da parte dei residenti più prossimi allo stesso, ma risulta fortemente penalizzante per quelli meno prossimi, aspetto che una collocazione extraurbana non manifesta.</p>
<p>Considerato che il Rapporto Ambientale riporta un'unica alternativa all'intervento di nuova edificazione, che non riguarda la possibilità di localizzare l'opera in altre aree del territorio comunale di Monopoli, ... non si comprende, non essendo citati altri studi di fattibilità e ipotesi localizzative, quale sia stata la ragione della proposta, che continua, a giudizio della scrivente, a risultare non coerente con il processo di valutazioni che dovrebbe guidare la pianificazione delle scelte e priva dei requisiti richiesti dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per la quale questo Istituto è chiamato a intervenire, come previsto dalla Legge, quale Soggetto competente in materia ambientale.</p>	<p>Si rimanda al punto 1 della relazione prodotta dal Comune di Monopoli.</p>
<p>Considerato anche l'enorme costo dell'operazione previsto, non si comprendono le motivazioni per le quali si escluda la possibilità di prevedere, diversamente, altre scelte localizzative, sempre in zone periferiche, ma comunque interessate da opere di urbanizzazione secondaria, infrastrutture, accessi diretti dalla SS 16 e, quindi, in grado di offrire una maggiore fattibilità in termini di risorse e reti esistenti, che potrebbero dare forza all'idea progettuale nazionale, con un notevole risparmio economico,</p>	<p>Nella nota comunale prot. n. 52319 del 28.10.2014 si dava atto che gli uffici regionali dell'Assessorato al Welfare, congiuntamente alle strutture tecniche della ASL Bari e della ASL Brindisi, avevano già valutato l'ipotesi zero (non costruire un nuovo ospedale ma adeguare l'esistente), ritenendola non perseguibile in quanto di difficile attuazione dal punto di vista tecnico e non sostenibile dal punto di vista finanziario.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>a vantaggio dell'adeguamento di strutture periferiche sanitarie esistenti nel Bacino di riferimento,</p>	
<p>Rispetto all'ipotesi di utilizzare per tale intervento una vasta zona di territorio extraurbano di proprietà del demanio militare, dismessa, in e.da Baione, in prossimità dello svincolo della SS16, che tra l'altro il PUG stesso inserisce tra le aree ai sensi degli articoli 19/S e 39/P utilizzabili per servizi pubblici a standard urbano, tra cui specificatamente le attrezzature sanitarie (cliniche, ospedali attrezzature assistenziali), non sembra che la stessa sia stata adeguatamente valutata e non si condividono le motivazioni di esclusione indicate rispetto a potenziali impatti generati sulla stessa dall'area industriale che si sviluppa lungo la SS 16, in considerazione proprio delle analisi da agenti inquinanti effettuate in prossimità delle zone esterne alle attività produttive, in occasione dei procedimenti VIA e AIA citati nel Rapporto Ambientale, ai quali questa Sprintendenza ha partecipato, che non sembrano vane riportate criticità da inquinanti. L'area in questione comunque risulta sufficientemente distante dalla zona produttiva e sufficientemente ampia per poter inserire tutte le opportune zone di filtro e ricucitura ecologica, come previsto della tipologia innovativa promossa dallo stesso arch. Piano per le aree periferiche di Sesto San Giovanni e Milano.</p>	<p>1) L'area non è nella disponibilità comunale in quanto di proprietà del Ministero della Difesa, il quale recentemente - in occasione di una CdS tenutasi presso il Comune di Monopoli per discutere del piano di caratterizzazione da approvare in virtù del superamento delle CSC all'interno dell'area militare - ha ufficializzato che l'area in questione è considerata strategica dal Ministero della Difesa e, conseguentemente, non può essere oggetto di cessione.</p> <p>2) L'area risulta potenzialmente inquinata, e qualora lo fosse realmente (ovvero qualora venisse riscontrato il superamento delle CSR) sarebbe necessario provvedere alla bonifica dell'intera area prima di attestare la compatibilità del sito con la destinazione necessaria all'insediamento della struttura ospedaliera. Ovviamente, i tempi per ultimare sia le verifiche che l'eventuale bonifica dell'area, non sarebbero compatibili con quelli necessari per non perdere il finanziamento per la realizzazione del nuovo ospedale.</p> <p>3) Unico accesso dalla S.S. 16 (manca il secondo svincolo per garantire l'accessibilità in condizioni di emergenza)</p> <p>Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla nota integrativa predisposta dal Comune di Monopoli e allegata al presente documento.</p>
<p>Anche l'ipotesi di conversione dell'area del calcificio e lavorazione e stoccaggio del legname in territorio di Fasano non sembra sufficientemente valutata, stante l'attuale chiusura dei forni per mancato adeguamento degli stessi alla normativa e pertanto l'assenza di inquinanti da combustione. Tale area di cui non se ne conosce lo sviluppo futuro e quindi la possibilità di dismissione risulta situata al confine tra i due territori comunali con accesso diretto dalla SS 16, facilmente raggiungibile da complanari e ricadente in territorio già compromesso da operazioni di trasformazione.</p>	<p>1) L'area è interessata dalla presenza di uno stabilimento attualmente in funzionante, dotato di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006, che rientra tra le industrie insalubri definite ai sensi del R.D. 1265/1934. L'area non è nella disponibilità comunale in quanto di proprietà privata e non è nota la volontà del proprietario di dismettere l'impianto. I costi di esproprio sarebbero, quindi, eccessivi.</p> <p>2) In caso di esproprio, l'area non sarebbe sufficientemente parcellizzata così da evitare fenomeni speculativi (cfr. pag. 11 dello Studio di fattibilità preliminare redatto dalla ASL, Relazione di Piano del PUG di Monopoli);</p> <p>3) Unico accesso dalla S.S. 16 (manca il secondo svincolo per garantire l'accessibilità in condizioni di emergenza).</p> <p>Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla nota integrativa predisposta dal Comune di Monopoli e allegata al presente documento.</p>
<p>Proposta localizzativa a ridosso dello svincolo di Ascula raggiungibile da SS16 e in posizione mediana tra Fasano e Monopoli</p>	<p>1) cfr. nota Comune di Monopoli prot. n. 50938 del 21.10.2014 (All. 3)</p> <p>2) non rispetta tutti i requisiti di carattere "sanitario" richiamati nella nota prot. n. 52319 del 28.10.2014 (All. 4)</p> <p>Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla nota integrativa predisposta dal Comune di Monopoli e allegata al presente documento.</p>
<p>Proposta localizzativa in loc. Mozzo nei pressi della strada provinciale che collega Monopoli a Conversano</p>	<p>1) L'area necessiterebbe comunque di una variante urbanistica in quanto, come l'attuale, la sua destinazione attuale è agricola. Inoltre l'area individuata non è sufficientemente estesa.</p> <p>2) In caso di esproprio, l'area non sarebbe sufficientemente parcellizzata così da evitare fenomeni speculativi (cfr. pag. 11 dello Studio di fattibilità preliminare redatto dalla ASL, Relazione di Piano del PUG di Monopoli);</p>

Osservazione	controdeduzione
	3) Unico accesso dalla S.S. 16 (manca il secondo svincolo per garantire l'accessibilità in condizioni di emergenza) Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla nota integrativa predisposta dal Comune di Monopoli e allegata al presente documento.

Osservazione	controdeduzione
SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO	
<p>Beni paesaggistici e ulteriori contesti Non sono presenti nel perimetro di delimitazione dell'intervento previsto dal progetto beni vincolati ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/04. L'area in cui è previsto il progetto dell'Ospedale in oggetto rientra nell'ambito di paesaggio della Murgia dei Trulli e nella figura territoriale della Piana degli Ulivi secolari, secondo la classificazione elaborata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia approvato con DGR Puglia del 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP 40 del 23/03/2015). L'intervento limitatamente alla sua perimetrazione non ricade all'interno dei Beni Paesaggistici (art. 134 del D.Lgs 42/04) ma rientra fra gli Ulteriori Contesti Paesaggistici così come definiti all'art. 38 co 3 delle NTA del PPTR. Nello specifico, si tratta degli Ulteriori Contesti Paesaggistici - Paesaggi Rurali. Tutta l'area è annoverata all'interno del Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali. Considerando inoltre le componenti dei valori percettivi individuate nel PPTR, l'area risulta compresa nella sfera di influenza dei Coni visuali, nello specifico in quello denominato "Monopoli - Loggia di Pilato". Le infrastrutture viarie di accesso all'area dalla SS 16 di nuovo progetto risultano intercettare gli Ulteriori Contesti Paesaggistici della Struttura idrogeomorfologica - componenti idrologiche, reticolo idrografico di connessione RER (100111), Lama presso Lamalunga (rotatoria 5 e parte dell'area occupata dall'ampliamento del tronco stradale 1), di cui alle Misure di salvaguardia dell'art. 47 delle NTA del PPTR, mentre in riferimento alle componenti geomorfologiche, l'area in cui sarà realizzata la rotatoria 5 ricade in area interessata dalla presenza di "versanti " e "lame e gravine", di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR.</p>	La sintesi della situazione vincolistica è coerente con la trattazione riportata nel Rapporto Ambientale di VAS.
<p>Beni architettonici L'area perimetrata d'intervento in cui è previsto il progetto dell'Ospedale non interessa direttamente beni o aree vincolate ai sensi della parte II del D.Lgs 42/04. Tuttavia, in prossimità del confine meridionale dell'area d'intervento, si trovano i terreni e le strutture appartenenti a Masseria Bomma, individuata nel PUG/S fra gli Insezieri sparsi a prevalente valore ambientale e paesaggistico, storico e culturale, secondo l'art. 32/S delle NTA del PUG.</p>	La sintesi della situazione vincolistica è coerente con la trattazione riportata nel Rapporto Ambientale di VAS.
SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'INTERVENTO NELL'AREA VASTA (AREA D'INFLUENZA DEGLI IMPATTI DI OPERE DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO)	

Osservazione	controdeduzione
<p>Beni paesaggistici e ulteriori contesti Effettuando l'analisi dell'area vasta relativa alle opere in oggetto e considerando un raggio di circa 1- 1,5 km a partire dal perimetro di confine dell'intervento progettuale, valgono le stesse considerazioni fatte precedentemente. Il contesto territoriale risulta infatti interessato dall'ambito di paesaggio della Murgia dei Trulli e ricade nella figura territoriale della Piana degli Ulivi secolari, secondo la classificazione elaborata dal PPTR. Nello specifico, nell'area vasta così considerata è possibile individuare i seguenti Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti: • Componenti idro-geomorfologiche: nelle zone a Nord Est del sito scelto per la localizzazione del progetto sono individuabili fra gli Ulteriori Contesti due aste del Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale che sostanzialmente coincidono con le tracce delle Lame e Gravine e dei Versanti, di cui agli indirizzi e direttive di cui rispettivamente agli artt. 42-43, 51 -52-delle NTA del PPTR. Tali aste vengono inoltre individuate come reticolo idrografico nella carta idrogeomorfologica e risultano proseguire a monte della RER in prossimità dei confini nord ovest e sud est dell'area oggetto d'intervento. • Componenti botanico-vegetazionali: a nord, si rileva un'area boschiva con la relativa area di rispetto), tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 co 1 e dell'art. 143 co 1 del D.Lgs 42/04, di cui agli indirizzi e direttive art. 60 e 61 delle NTA del PPTR. • Componenti culturali e insediative: l'area vasta rientra fra i Paesaggi rurali - Ulteriore Contesto della Struttura culturale e insediativa del PPTR e risulta interessata da una serie di Segnalazioni Architettoniche appartenenti alle Testimonianze della Stratificazione insediativa, di cui agli artt. 77-78 (Indirizzi e Direttive) delle NTA del PPTR. Fra queste segnalazioni si individuano Masseria Luce, collocata in prossimità dell'area interessata dall'intervento verso Nord Est, per la quale è stata avviata procedura di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 42/04 e pertanto sottoposta alle norme di tutela del Codice Urbani, Masseria Guappitello, Masseria Vagone e Masseria Di Mola, Masseria s. Oronzo, Masseria Galeppa, Masseria Donna Rosa posizionate a Nord Ovest e, infine, Masseria Stasi, spostata verso Ovest. Tutta l'area vasta d'influenza degli impatti generati dall'intervento risulta interessata dai valori percettivi dell'Ulteriore Contesto dei Coni visuali, rientrando nello specifico in quello denominato "Monopoli - Loggia di Pilato".</p>	La sintesi della situazione vincolistica è coerente con la trattazione riportata nel Rapporto Ambientale di VAS.
<p>Beni architettonici A circa 200 metri dal confine sud di perimetrazione dell'area in cm e prevista la realizzazione dell'Ospedale, è presente Masseria Luce, per la quale è stata avviata procedura di dichiarazione di interesse culturale e pertanto sottoposta alle misure di salvaguardia del Codice per i Beni culturali e del Paesaggio (prof. 3467 del 8/03/2016). Anche la nuova viabilità di accesso dalla SS16 risulta localizzata a non più di 150/200 metri dalla stessa. Le aree di rispetto a tale bene della testimonianza storico culturale risulterebbero distanti 100 metri dal sito proposto a trasformazione.</p>	Il procedimento menzionato è stato avviato successivamente alla redazione del Rapporto Ambientale di VAS. Si propone di effettuare un approfondimento specifico sulle relazioni paesaggistiche tra la masseria in oggetto e il sito/contesto di intervento.

Osservazione	controdeduzione
VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI DI PAESAGGIO E COERENZA DELLE SCELTE EFFETTUATE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA	
<p>L'analisi del contesto e delle sue componenti di paesaggio evidenzia l'inadeguatezza dell'area a ricevere le trasformazioni proposte e le conseguenti ricadute su contesti territoriali ben più ampi rispetto al sito perimetrato come area d'intervento, in termini di infrastrutturazione, fruizione e accessibilità, reti di distribuzione e di adduzione, sistemi impiantistici complessi, traffico veicolare ecc. L'area, rientrando nel Parco Agricolo Multifunzionale, in particolare di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali, richiede le tutele previste dal Patto Città-Campagna, documento compreso fra i progetti strategici del PPTR. Il parco agricolo in questione si configura come "portatore di nuovi valori ecologici, sociali, culturali e simbolici", in quanto finalizzato alla produzione di agricoltura di qualità, prevedendo "ricadute in termini di salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, incremento della biodiversità e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi economici locali". L'intervento proposto, pertanto, comportando una trasformazione territoriale di tipo areale con inserimento di estese volumetrie e sistemazioni infrastrutturali e strutturali che investono circa 17 Ha, risulta in contrasto con gli obiettivi generali e specifici del progetto strategico. Proprio in ragione della grande dimensione dell'edificio, così come riportato nel Rapporto Ambientale si evidenzia una non compatibilità dello stesso con il paesaggio esistente, caratterizzato da una fitta trama di segni antropici di utilizzazione del suolo considerati invariati di paesaggio e dai modelli aggregativi funzionali che connotano i manufatti isolati dei complessi masserizi, che circondano a corona l'area oggetto di trasformazione, la cui scala, modalità di aggregazione e i cui sistemi di relazioni, instaurati con il contesto, hanno determinato la storia delle trasformazioni del territorio, a cui si riconosce un valore testimoniale da salvaguardare, che non trovano corrispondenza rispetto ai principi dichiarati ispiratori dell'intervento. I modelli tipologici richiamati nella relazione di progetto afferenti ai morfotipi edilizi e morfotipi rurali che caratterizzano alcuni complessi masserizi dell'area monopolitana e fasanese non sembrano avere influenzato l'intervento edificatorio proposto, se non nei rapporti scalari tra elementi verticali ed elementi orizzontali, ma costruiti all'interno di una piattaforma omogenea nel suo sviluppo areale che non trova riferimenti nel contesto rurale, dove le singole unità agricole si caratterizzano per accrescimento spontaneo funzionale secondo processi temporali di lunga durata e pertanto non all'interno di un progetto unitario fondativo. Il riferimento all'edificio a torre ricadente in territorio di Giovinazzo, nella area nord di Bari, poi non trova corrispondenti nell'area, pertanto risulta non coerente con le tipologie rurali esistenti nel territorio del sud est barese interessato dall'intervento. La porosità richiamata nella relazione di progetto viene in realtà sostenuta esclusivamente dall'articolazione volumetrica dell'ampia piattaforma edificata che si</p>	<p>La storica continuità paesaggistica del territorio agricolo oggetto dell'intervento - piana olivata e coltivata ad orticoltura punteggiata da grandi masserie fortificate e non - allo stato attuale è stata interrotta e variata da una miriade d'interventi dettati e legati ai criteri contemporanei di coltivazione intensiva: depositi e capannoni in cemento armato, grandi serre, residenze e immobili moderni senza qualità e realizzati in materiali dissonanti rispetto alla tradizione costruttiva storicamente consolidata. Il panorama dalla Loggia di Pilato verso il mare evidenzia smagliature e elementi dissonanti nella distesa olivata. Ai fini di dissimulare nel paesaggio dominante l'inserimento del nuovo edificio sanitario sono state proposte le seguenti strategie progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare un volume basso 2/3 livelli e poroso che si inserisca al di sotto delle chiome degli ulivi monumentali esistenti (10/12 metri di altezza) 2. Rispetto all'area di progetto le superfici impermeabilizzate sono inferiori ad 1/3 dell'area. Le strade e tutte le superfici esterne sono da realizzarsi in materiali costruttivi assorbenti ed ad alta permeabilità. 3. La porosità dell'edificio è altresì ottenuta in pianta e in sezione, facendo "entrare" la natura dentro l'edificio attraverso l'alternanza di volumi bassi a corti e cortili aperti, a giardini ed aree verdi aperte verso il paesaggio olivato circostante. 4. La composizione del plesso ospedaliero mutua da uno studio specialistico sulle masserie storiche locali gli elementi morfologici dominanti (corti, aie, giardini e agrumeti, torre di difesa, muri di cinta, fontane, camini ecc.) ed i materiali costruttivi (pietra calcarea locale, tufo, intonaco e legno). Essi sono stati oggetto di un processo di ri-visitazione e di re-interpretazione nell'ambito di una composizione volta a conferire una "congrua identità" al progetto e legata alla teoria del "regionalismo critico" (K.Frampton). 5. La ricucitura paesaggistica è rivolta oltre che alla sistematica "riduzione" dei mezzi espressivi e materici (volumi ridotti e semplici da realizzarsi con materiali locali dominanti la tradizione costruttiva storica: intonaco bianco, pietra calcarea, legno e tufo) alla immediata ri-piantumazione "in situ" degli ulivi (e dei carrubi) espianati ai fini di ripristinare la continuità del panorama olivato. 6. Un'attenta scelta di essenze autoctone di integrazione nelle sistemazioni esterne (carrubi, gelsi, alberi di Giuda, rampicanti di "pianta madre" e gelsomini, ecc.) completeranno la ricucitura paesaggistica 7. Il muro a secco perimetrale esistente di perimetro sarà recuperato ed integrato sul filo interno all'area, ai fini di recinzione a protezione dell'edificio sanitario pubblico, da cespugli spinosi autoctoni. 8. Le coperture dell'edificio utilizzate per ubicazioni di impianti e sistemi di captazione di energia solare (fonti rinnovabili) saranno dissimulate da pergolati/grigliati in legno tecnico di colore naturale ai fini di una migliore dissimulazione paesaggistica. 9. I parcheggi esterni saranno coperti da pergolati/grigliati ombreggiati da rampicanti autoctone ai fini di una migliore dissimulazione paesaggistica. <p>I risultati attesi per la riduzione d'impatto paesaggistico saranno oggetto preventivamente di un attento studio prospettico-</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>componi di blocchi funzionali più legati a principi meccanici che di aggregazione pluricellulare o funzionale che ha visto ampliarsi nel tempo i complessi masserizi citati, in funzione dell'utilizzo delle risorse agricole che l'area metteva a disposizione e differenziarsi nei tipi edilizi in funzione delle singole realtà socio economiche, dove a fronte di una vasta estensione terriera emergeva il nucleo compatto quale centro di produzione e organizzazione del lavoro agricolo. Comportando una trasformazione sostanziale all'assetto del territorio, pertanto il progetto dell'Ospedale non mira a riconnettere le trame e le orditure degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali che dominano quella porzione territoriale, ma compromette l'unità ecosistemica e percettiva dell'area, gravando sulla sua permeabilità fisica e visiva e sopprimendo irreversibilmente quel paesaggio agrario frutto di stratificazioni e palinsesti di segni diacronici. L'intervento pertanto risulta con conforme agli obiettivi specifici dell'ambito territoriale in questione: Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; Sviluppare la qualità ambientale del territorio; Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; Riqualificare e recuperare il riuso delle infrazioni storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva.</p>	<p>visuale dei volumi dell'ospedale attraverso l'impiego di rendering, filmati di animazione e modello in scala adeguata.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>L'intervento non risulta conforme agli Indirizzi: (1) Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito; (2) Tutelare la continuità della maglia oliveta/a e del mosaico agricolo; (3) Tutelare la leggibilità del rapporto originario tra manufatti rurali e il fondo di appartenenza; (4) Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione; (5) Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale (6) Valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la funzione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale.</p>	<p>In termini complessivi si evidenzia il carattere puntuale e compatto dell'intervento in oggetto in relazione all'intero ambito di paesaggio. Di seguito si fornisce riscontro puntuale per ciascuno degli indirizzi richiamati dalla Soprintendenza. (1), (2), (3): L'analisi sviluppata nei documenti di valutazione ambientale, con riferimento ad una scala estesa dalla quale è possibile leggere la trama e i mosaici complessivi del territorio rurale, dimostra come venga salvaguardata l'integrità paesaggistica dei luoghi (si rimanda agli esiti dell'analisi di intervisibilità effettuata). Si evidenzia come da nessuno dei punti di vista considerati (di rilievo panoramico e di prossimità), la struttura ospedaliera risulta interrompere la continuità e l'integrità delle trame di interesse paesaggistico (come si evince dai fotoinserimenti e rendering di progetto). In questo senso il plesso ospedaliero si inserisce nell'esperienza territoriale come elemento occulto che appare alla vista solo a ridosso del corpo di fabbrica, come esito di un percorso immersivo nei mosaici caratteristici del paesaggio ulivato. L'ospedale diventa quindi il pulpito al centro del labirinto, luogo privilegiato dal quale godere della bellezza territoriale piuttosto che detrattore per chi transita nella stessa. Questo aspetto costituisce la "idea forza" della scelta localizzativa, secondo la quale - fatti salvi i vari accorgimenti di inserimento paesaggistico (tra cui numero limitato di piani fuori terra, composizione formale, scelte dei materiali e dei cromatismi) - viene portata una funzione sociale (il servizio sanitario) proprio nel luogo della bellezza dove quest'ultima può essere valorizzata dalla percezione collettiva (e terapeutica, in senso stretto) di una comunità sempre più urbanizzata. (4): Tale indirizzo non è pertinente con l'intervento in esame in quanto collocato al di fuori delle aree agricole periurbane, ricadendo bensì in ambito agricolo propriamente detto. Ciò nonostante giova sottolineare come a fronte di un consumo di suolo determinato dalla nuova struttura ospedaliera, ritenuto non eludibile in ragione della valenza strategica dell'intervento in termini di interesse pubblico, la composizione ambientale e paesaggistica delle pertinenze esterne sia finalizzata a salvaguardare la funzione produttiva delle piante di ulivo e carrubo ivi già presenti o ripiantumate, garantendo un complessivo equilibrio tra intervento antropico e valorizzazione agroambientale. In questo senso il progetto preliminare prevede il rispetto delle distanze tra ambiti di messa dimora degli ulivi e aree di fruizione legate all'attività sanitaria, in modo da consentire una appropriata cura agronomica delle essenze e garantire la produttività anche in seguito al trapianto. (5), (6): Come dimostrato nell'analisi di intervisibilità effettuata e con il fotoinserimento dei rendering progettuali, l'aspetto percettivo del paesaggio legato alle visuali panoramiche di prossimità e di scenario viene strettamente tutelato. In particolare il cono visuale della "loggia di Pilato" (identificato e disciplinato nel PPTR), collocato sul gradino murgiano a ovest dell'ambito di intervento, risulta tutelato, anche in ragione della presenza riscontrata nell'ambito di intervento di detrattoni paesaggistici (la SS16 e la presenza diffusa di serre agricole) che già modificano l'integrità dei luoghi.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>L'intervento non risulta conforme alle Direttive per gli Enti e i soggetti pubblici, per i piani e programmi di competenza: (1) Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti "infi" strutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'"infi" strutturazione antica, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale; (2) Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole; (3) Promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; (4) Limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali; (5) Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove irif astruttture, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; (6) Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche.</p>	<p>L'intervento in esame, come evidenziato nell'analisi di intervisibilità paesaggistica e nei rendering di progetto, non produce una alterazione significativa della giacitura della maglia agricola caratterizzante, della continuità dei tracciati dell'"infi" strutturazione antica, delle componenti e delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche, del profilo degli orizzonti persistenti o dei quadri delle visuali panoramiche. Di seguito si fornisce riscontro puntuale per ciascuna delle direttive richiamate dalla Soprintendenza. (1) L'intervento in esame è stato valutato con una analisi dedicata di intervisibilità paesaggistica. La valutazione del nuovo complesso ospedaliero in relazione alla maglia agricola caratterizzante (sistema ulivato) non rileva condizioni di criticità, in ragione di specifici attributi considerati nell'analisi paesaggistica, tra i quali l'assenza di interferenze negative nell'intervisibilità panoramica e di prossimità, la contestuale presenza di detrattoni (serre e SS16) nell'ambito di intervento, la risoluzione delle interferenze con le piante monumentali (ulivi e carrubi) grazie ad appropriate soluzioni agronomiche (trapianti assistiti). (2) L'intervento in oggetto determina una edificazione circoscritta di carattere strategico (interesse pubblico). Tale edificazione, non comporta una alterazione dell'assetto paesaggistico locale e di area vasta. La variante urbanistica che accompagna il progetto in esame, introduce il divieto di edificazione nell'intorno dell'ambito di intervento, a prevenzione di ogni forma di proliferazione dell'edificazione che non sia strettamente interconnessa e funzionale alla funzione sanitaria del nuovo complesso. (3) Tale direttiva non è pertinente con la fattispecie di intervento in oggetto. Si ritiene tuttavia utile richiamare il capitolo dello studio preliminare ambientale, nel quale è riportata la sintesi dell'approfondimento di dettaglio condotto sul patrimonio edilizio delle masserie presenti nell'ambito di intervento, al fine di ricavare indicazioni utili a rendere coerenti le scelte architettoniche del nuovo ospedale con i caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale. Grazie a tale studio i fabbricati di progetto risultano integrati nel contesto edilizio tipico del contesto in esame. (4) Si esclude ogni possibile proliferazione insediativa in ambito rurale in quanto l'art. 42/Pbis introdotto dalla proposta di variante urbanistica in oggetto dispone che "la suscettività edificatoria assegnata all'area è quella strettamente necessaria e direttamente connessa alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud Est Barese Monopoli - Fasano". (5) L'intervento in oggetto, adotta scelte progettuali rispettose dei caratteri contestuali e pertanto risulta compatibile con questo obiettivo specifico. In particolare, come si evince dall'analisi di intervisibilità e dal fotoinserimento di rendering di progetto, non si determina alcuna alterazione delle componenti e delle relazioni di interesse paesaggistico. Nello specifico, le relazioni "funzionali" sono salvaguardate in quanto l'intervento previsto compromette il rapporto azienda agricola - campo coltivato per un areale modesto rispetto all'intera figura territoriale, le relazioni "storiche" non trovano elementi di peculiarità nel contesto specifico, le relazioni "visive" non hanno alcuna alterazione (si vedano analisi di intervisibilità e rendering), le relazioni "culturali" non vengono meno in quanto il complesso sistema territoriale legato alla coltivazione di ulivi non può venire scalfito dall'intervento puntuale in oggetto (viceversa può trarre da questo beneficio in relazione al ri-</p>

Osservazione	controdeduzione
	<p>avvicinamento della comunità urbana al sistema rurale), le relazioni "simboliche" sono preservate proprio grazie alle scelte progettuali (edificio concepito e organizzato secondo il modello della masseria e pertinenze esterne arredate senza soluzione di discontinuità con il paesaggio ulivato circostante), le relazioni "ecologiche" sono mantenute in ragione del disassamento tra il sito di intervento e le vie di connettività rappresentate dal sistema delle lame e della distanza dalle principali aree di interesse conservazionistico (rete Natura 2000).</p> <p>(6) Il profilo degli orizzonti persistenti e i quadri delle visuali panoramiche interessati dall'intervento in oggetto non vengono alterati, come si può evincere nell'analisi di intervisibilità paesaggistica e nei relativi rendering di progetto. In particolare i fotoinserti inseriti negli elaborati di valutazione ambientale attestano nettamente la trasparenza dell'intervento rispetto alle principali visuali interessate nell'area vasta e ristretta, tanto nelle visuali statiche (p.es. belvedere del gradino murgiano) quanto in quelle dinamiche (p.es. strada panoramica del ciglione murgiano).</p>
<p>La nuova destinazione urbanistica proposta per l'area in questione, ritenuta compatibile con il sistema vigente dei vincoli ambientali e idrogeologici, nella documentazione presentata alla valutazione di questo Istituto, trova, in realtà, delle incongruenze rispetto a quanto lo stesso Ente Comunale inserisce nella "Relazione sulle modalità di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti presenti sul territorio comunale di Monopoli", allegata al PUG, agli atti di questo Istituto, dove si riporta che l'intero distretto territoriale è soggetto, in alcune aree, a rischio di inondazione, sulla base di studi effettuati sull'apparato idrogeologico che insiste nella piana olivetata a valle del costone murgiano, fortemente interessata da incisioni carsiche che arrivano anche fino al mare o da una serie di canali storici che avevano la funzione di regimentare il normale deflusso delle acque di scorrimento. Trovandosi l'area a valle del sistema dei gradoni murgiani e in prossimità del tratto di torrente Sette Monti (individuato come problematico negli studi citati), la saturazione di questa con interventi di edificazione e impermeabilizzazione di vaste superfici comporterebbe l'aumento della pericolosità idraulica e la modifica dell'assetto della permeabilità dei suoli, con ricadute sugli equilibri ecologici dell'intera area.</p>	<p>Si rimanda al parere positivo dell'Autorità di Bacino. Si precisa che al progetto è stato allegato uno studio idrologico idraulico che ha affrontato il tema della sicurezza idraulica sia rispetto alle problematiche di bacino associate a tempi di ritorno duecentennali (per il quale si è dimostrata la non interferenza delle aree inondabili con il sito d'intervento) sia a problematiche legate al reticolo idrografico minore interessante in maniera specifica l'area ospedaliera. A protezione dell'area ospedaliera è stata proposta la realizzazione di un canale di guardia recapitante in un'area di espansione con relativi pozzi anidri. Tale area è dimensionata per portate trentennali a breve termine (2400mc).</p> <p>Il canale, di dimensioni 1 m x 1,20m e pendenza 0,5 %, è stato dimensionato a medio termine con le portate duecentennali rivenienti dall'applicazione del modello idraulico a parametri distribuiti (1,60mc/s). La proposta si completa attraverso un ampliamento del sistema a breve termine con l'individuazione di un recapito direttamente in lama (ipotesi a medio termine) nell'ipotesi di realizzazione del secondo lotto della viabilità, con la previsione di un attraversamento della lama secondo le norme vigenti.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>È evidente quindi come sia rilevabile un disallineamento tra la proposta presentata, anche a livello locale, e le analisi territoriali, le previsioni strutturali e programmatiche della pianificazione comunale, gli obiettivi indirizzi e direttive introdotte dal Piano Paesaggistico per l'ambito territoriale e relativa figura territoriale in cui è inserita l'area oggetto di intervento (Murgia dei Trulli, Figura Piana degli Ulivi secolari) e le visioni strategiche di tutela e sviluppo introdotte nella stessa pianificazione comunale, tra cui si riconosce alla rete ecologica locale il ruolo fondamentale di "infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interre/azionare e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità". Le aree scelte per ospitare le strutture del nuovo Ospedale, infatti sorgono in prossimità di due lame (Lama/unga e Lama in località Masseria Pezze Caselle piccola), che presentano tutti quei valori ecologici sopra citati e considerati meritevoli di salvaguardia e valorizzazione.</p>	<p>L'intervento in esame presenta profili di compatibilità determinati dalle scelte progettuali attente al contesto di riferimento (p.es. altezza degli edifici, scelte cromatiche, arredi esterni,...). In particolare è opportuno evidenziare come il PPTR assuma a valenza di connettività ecologica l'intero sistema delle lame della pianura interclusa tra gradino murgiano e mare Adriatico, mentre l'ambito di interesse non interferisce con le stesse se non in relazione ad un tronco di viabilità di progetto che si prevede di attrezzare con idoneo passaggio faunistico dimensionato per le specie target del corridoio ecologico in esame. E' possibile escludere interferenze negative con i valori ecologici dell'area interessata. Si ricorda che il sistema delle lame è fortemente antropizzato da una agricoltura intensiva che occupa l'intero corridoio di tali corsi d'acqua, modificando sensibilmente lo stesso alveo e le relative pertinenze. La valenza di connettività ecologica è attribuita al complesso delle lame a scala sistemica, potendosi escludere ogni peculiarità ecologica nelle lame limitrofe all'ambito di intervento, come riportato negli elaborati di valutazione ambientale.</p>
<p>Di conseguenza, è evidente come la realizzazione della struttura sanitaria, con i relativi comparti e le opere infrastrutturali ad essa connesse, costituisca un ulteriore tassello nel processo di consumo di suolo che, attraverso la frammentazione progressiva degli spazi naturali del territorio, inficia l'obiettivo dello sviluppo sostenibile sotteso alla base di ciascuna comunità e alla tutela del suo patrimonio paesaggistico e ambientale. La localizzazione scelta per il nuovo servizio ospedaliero rappresenta una pressione antropica notevole per quest'area, a stampo fortemente agricolo, in cui una serie di elementi di naturalità, tangibili o immateriali, si attestano senza interruzione.</p>	<p>La struttura ospedaliera, pur costituendo in sé un elemento non proprio dell'ambito rurale di inserimento, non si configura come elemento estraneo, avulso ed indifferente ai caratteri paesaggistici dell'area, adottando il già richiamato insieme di scelte architettoniche tali da garantire l'integrazione e la compatibilità formale e sostanziale. In particolare si mette in evidenza l'elaborato studio sui caratteri compositivi e formali dei fabbricati costituenti le tipiche "masserie" locali che ha preceduto e informato le scelte progettuali, garantendo al complesso ospedaliero una affinità con quelle che possono definirsi le invarianti strutturali insediative della Piana.</p>
<p>IMPATTI DELLE INFRASTRUTTURE E COERENZA DELLE SCELTE LOCALIZZATIVE RISPETTO ALL'ACCESSIBILITA'</p>	
<p>Riguardo al sistema di infrastrutture la scelta localizzativa essendo stata effettuata in funzione di una posizione baricentrica rispetto ai comprensori da servire, è ricaduta su un'area a destinazione agricola, che, proprio in virtù del suo carattere diffuso, non ha viabilità di accesso diretto alle vie di comunicazione. Per risolvere tale importante e fondamentale necessità, che da sola può garantire il funzionamento di una funzione specifica, come quella destinata al servizio ospedaliero, l'intervento prevede la creazione di collegamenti capaci anche di supportare la capacità di flusso derivante dalla realizzazione di questa nuova infrastruttura. Le nuove infrastrutture viarie previste a partire dagli svincoli esistenti della SS 16 bis fino alle aree di parcheggio indicate al servizio del nuovo ospedale e all'edificio, consistenti in una doppia viabilità di accesso locale con allargamento delle sedi stradali attuali, implementate da una rete ciclabile indipendente e parallela, con rotatorie sulle intersezioni che interessano aree a rischio archeologico medio e a rischio medio alto, così come le infrastrutture di rete per gli allacci e l'alimentazione elettrica della struttura (stazioni di trasformazione dell'energia), i tre recapiti previsti per lo smaltimento dei reflui, di cui non risulta ancora valutata la portata, il dimensionamento e la</p>	<p>L'intervento sulla viabilità esistente è contenuto ai tratti di accesso alla nuova struttura ospedaliera, pertanto non va ad alterare la trama della mobilità dell'ambito complessivo. Inoltre prevede un inserimento di percorsi ciclo pedonali finalizzati a mantenere la dimensione scalare dell'attraversamento e della mobilità lenta. Le viabilità di progetto sono state oltretutto studiate dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico, attraverso opportuni rendering, dimostrando come i tronchi in esame non risultino del tutto avulsi dal contesto specifico, costituendo una appendice della SS16 che raccorda tale grande arteria di trasporto con la struttura ospedaliera senza alterare la trama complessiva della viabilità locale alla scala della Piana ulivata, fungendo viceversa da raccordo scalare tra due livelli di velocità attualmente avulsi l'uno dall'altro. Si specifica altresì che la viabilità di progetto sarà dotata degli opportuni sistemi di gestione delle acque meteoriche di piattaforma onde non inficiare la funzionalità idraulica ed ecologica delle lame interessate.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>localizzazione, appaiono in contrasto con gli indirizzi e direttive e le misure di salvaguardia e utilizzazione previsti per i paesaggi rurali, nonché per le componenti idrologiche e geomorfologiche presenti nell'area, direttamente interessate dalle opere. A parte la SS16 che viene interessata dagli svincoli utili al raggiungimento dell'area in un tratto notoriamente frequentato specie in periodo estivo da un flusso veicolare intenso e già difficilmente supportato dalla stessa infrastruttura, la Strada Pezze Caselle e la Strada Contrada Sant'Antonio d'Ascula risultano di sezione non adeguata rispetto alle previsioni di frequentazione di una simile struttura ospedaliera; similmente le complanari (Nord e Sud) a servizio della SS16 esistenti non consentono in alcuni tratti il passaggio di due autoveicoli in contemporanea. L'area è fortemente incisa da lame profonde con opere d'arte di attraversamento che si ritiene non potenziali di ampliamento, stante il valore paesaggistico ed il rischio idrogeologico che caratterizza il contesto. Le strade di accesso interne denominate Tratto 1 con accesso dallo svincolo Sud esistente "Lamalunga", lungo la SS 16 "Adriatica";- Tratto 2 a confine con l'area ospedaliera e di collegamento tra il primo ed il terzo tratto; Tratto 3 con accesso dallo svincolo Nord esistente "L'Assunta-Paterno", lungo la SS 16 "Adriatica", sono attualmente di 5, a tratti 4 metri, di ampiezza e vengono proposte in ampliamento per 11, 17 e 20,50 metri, con conseguente modifica dell'assetto strutturale dell'area, la cui trama fatta di piccoli segni e tessiture che, pur inserendosi nel contesto areale vasto e ampio dei campi agricoli, mantengono la dimensione scalare dell'attraversamento e della mobilità lenta e i cui caratteri formali con muretti a secco, i bordo strada, costituiscono elementi di valore da salvaguardare.</p>	
IMPATTI DA APPROFONDIRE	
<p>Per quanto riguarda le analisi effettuate nella Rapporto ambientale sulle componenti acqua, adduzione e scarichi, non risultano approfonditi i reali impatti potenziali rispetto alla attuale situazione dei luoghi essendo l'area completamente priva di reti e urbanizzazioni secondarie.</p>	<p>I potenziali impatti derivanti dai consumi idrici indotti dal nuovo complesso sanitario non sono stati considerati significativi in quanto l'ospedale sostituisce funzione erogate dai presidi sanitari già esistenti e prevede una razionalizzazione della gestione della risorsa idrica secondo i più recenti criteri di equilibrio sostenibile .La realizzazione dell'allaccio a pubblico acquedotto avverrà tramite tubazioni poste sotto sede stradale, senza interferenza con le componenti ambientali considerate.</p> <p>I potenziali impatti derivanti da scarichi indotti dal nuovo complesso sanitario non sono stati considerati significativi poiché verranno trattati da idoneo impianto di depurazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle integrazioni presentate nell'ambito della procedura di screening di VIA</p>
<p>Non risultano analizzate adeguatamente le modalità di funzionamento e i carichi urbanistici che queste trasformazioni comporteranno in termini di fonti e risorse, trasporto, utilizzo, emissioni (acqua, aria, elettricità).</p>	<p>Tutti i dettagli progettuali verranno definiti puntualmente nelle successive fasi di progettazione. Tuttavia il progetto preliminare, la relativa variante urbanistica e i correlati documenti di valutazione ambientale già riportano le informazioni richieste. L'approvvigionamento idrico avverrà tramite acquedotto pubblico (attacco presso la SS16 e allacciamento interessato sotto la viabilità di progetto) e lo scarico avverrà, previo trattamento, in pubblica fognatura (sempre presso la SS16), con gestione separata delle acque</p>

Osservazione	controdeduzione
	<p>meteoriche (accumulo, trattamento della prima pioggia e scarico nelle lame l'Assunta e Lamalunga). Le emissioni in atmosfera sono state esaustivamente trattate su base modellistica. L'approvvigionamento energetico sarà garantito in parte internamente al sito di intervento tramite fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico) e in parte da rete elettrica (cavidotto interno all'ambito di intervento fino a cabina di consegna posta al confine di proprietà, successivo allaccio a cura del gestore del servizio elettrico). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle integrazioni presentate nell'ambito della procedura di screening di VIA.</p>
<p>L'analisi dell'intervisibilità non appare del tutto rispondente alla morfologia dei luoghi in quanto essendo il sito non interessato da particolari risalti altimetrici e situato lievemente a monte della statale 16, l'edificazione prevista risulterebbe, anche in ragione delle numerose essenze di ulivo da espantare, percepibile dalla stessa e occluderebbe, di contro, la percezione verso il mare dai terreni retrostanti e laterali, come è stato possibile verificare percorrendo la strada Sant'Oronzo posta su una quota superiore rispetto all'area coinvolta. Inoltre non risultano analizzate le intervisibilità dell'intervento dalle componenti paesaggistiche esistenti su area vasta, tra cui quelle culturali insediative (testimonianze della stratificazione storica, Masseria Guappite/lo, Masseria Vagone e Masseria Di Mola, Masseria s. Oronzo, Masseria Galeppa, Masseria Donna Rosa posizionate, Masseria Stasi) e dalla Masseria Luce, recentemente sottoposta a dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice.</p>	<p>Le essenze di ulivo che verranno espantate verranno riposizionate nelle aree esterne del nuovo complesso ospedaliero e pertanto la mitigazione percettiva del fabbricato di progetto sarà preservata. Ad ogni modo, come si evince dai fotoinserimenti di rendering riportati in relazione, l'intervisibilità risulta modesta. La quinta verso il mare risulta già preclusa alla vista del mare, fatti salvi alcuni scorci episodici, in ragione della presenza in primo piano di diverse essenze arboree che mascherano la scena, pertanto la presenza dell'ospedale può considerarsi ininfluenza rispetto a quanto prospettato. Si provvederà ad approfondire l'analisi di intervisibilità con la verifica delle vedute dalle masserie citate.</p>

5 AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE PROT. N. 3548 DEL 17/09/2015

Osservazione	controdeduzione
<p>Con riferimento alla nota di codesto Comune n. 43588 del 08.09.2015, acquisita al protocollo AIP n. 3498 del 14.09.15, questa Autorità, per quanto di competenza, rappresenta di non ravvisare motivi ostativi per l'intervento in oggetto, fermo restando che deve intendersi verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate del Servizio Idrico Integrato, avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP S.p.A..</p> <p>Ciò, tenuto conto che, dalla documentazione progettuale dell'intervento, si evince che "le opere di urbanizzazione primaria da realizzarsi lungo le strade di accesso, comprenderanno l'allacciamento idrico e lo smaltimento delle acque nere fino al recapito del depuratore esistente oltre la SS 16".</p>	<p>Il progetto è stato sottoposto anche ad AQP. Si veda successivo punto 6.</p>

6 ACQUEDOTTO PUGLIESE PROT. AOO 089/3037 DEL 09/03/2016

Osservazione	controdeduzione
Considerata la natura dell'insediamento e al fine di garantire il costante rispetto dei limiti allo scarico in pubblica fognatura prescritti per l'abitato di Monopoli è necessario prevedere un idoneo impianto di trattamento dei reflui prodotti a monte del punto di immissione nella rete fognaria. I suddetti limiti allo scarico che, in base al dimensionamento e alla natura biologica dell'impianto depurativo a servizio dell'agglomerato di Monopoli e a salvaguardia del corpo recettore, impongono che nell'atto autorizzativo sia imposto il rispetto dei valori di cui alle seguenti tabelle del D. Lgs 152/06:	La realizzazione di un idoneo impianto di trattamento dei reflui prodotti a monte del punto di immissione nella rete fognaria richiede una ulteriore spesa presumibilmente pari a circa 500.000 ad oggi non prevista nel quadro economico di spesa. Il Progetto definitivo recepirà tale prescrizione. Si vedano gli elaborati integrativi per la descrizione di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • U-RT01 - Relazione tecnica • Opere di urbanizzazione - Fognatura nera, Depuratore e Rete idrica
a. il rispetto della tab. 3 all.5 parte 111 del D. Lgs 152106, per lo scarico in pubblica fognatura, relativamente ai parametri SST, COD, BOD, Azoto, Fosforo, Tensioattivi, Grassi ed O/i animali/vegetali;	Il progetto è conforme ai limiti di legge. Si vedano gli elaborati integrativi per la descrizione di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • U-RT01 - Relazione tecnica • Opere di urbanizzazione - Fognatura nera, Depuratore e Rete idrica
b. il rispetto della tab. 3 all.5 parte fil del D. Lgs 152106 per lo scarico in acque superficiali, per i restanti parametri inclusi in tabella e che l'impianto depurativo cittadino, essendo di tipo biologico, non può trattare.	Il progetto è conforme ai limiti di legge. Si vedano gli elaborati integrativi per la descrizione di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • U-RT01 - Relazione tecnica • Opere di urbanizzazione - Fognatura nera, Depuratore e Rete idrica
Si rappresenta che, attualmente, la capacità residua di trattamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Monopoli, sia in termini idraulici che organici, non consente ulteriori apporti di reflui; tuttavia si evidenzia che sono in corso i lavori di potenziamento dello stesso.	La realizzazione del depuratore a servizio del nuovo Ospedale verrà rivalutata in accordo con l'acquedotto Pugliese in una logica di ottimizzazione.
Per quanto riguarda il collettamento dei reflui provenienti dal piano interrato, si prescrive la sostituzione del sistema a pompe trituratrici con uno costituito da grigliatura e pompe di sollevamento tradizionali; ciò al fine di evitare la triturazione di parti solide anche metalliche che confluiscano in fognatura alterando la qualità del refluo scaricato. Si rappresenta che, attualmente, la capacità residua di trattamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Monopoli, sia in termini idraulici che organici, non consente ulteriori apporti di reflui; tuttavia si evidenzia che sono in corso i lavori di potenziamento dello stesso.	Il progetto definitivo recepirà tale prescrizione.
Per quanto riguarda, invece, il collegamento della nuova struttura alle reti idrico-fognarie in esercizio sarà necessario realizzare sia un tronco idrico, con collegamento a quello esistente lungo la complanare lato monte della SS 16, in un tronco di fognatura nera che convogli i reflui nel pozzetto di testa del tronco esistente lungo la Strada Santa Lucia a mare.	Tale prescrizione verrà recepita nell'ambito del progetto definitivo. Si vedano gli elaborati integrativi per la descrizione di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • U-RT01 - Relazione tecnica • A-020 - Opere di urbanizzazione - Fognatura nera, Depuratore e Rete idrica

7 REGIONE PUGLIA – SEZIONE PROTEZIONE CIVILE PROT. AOO 026-0001152 DEL 08/02/2016

Osservazione	controdeduzione
<p>Al riguardo e per quanto di competenza di questa Sezione, si rimarca l'importanza di una verifica di compatibilità della variante urbanistica con le previsioni della vigente Pianificazione comunale di protezione civile, in particolare per quanto riguarda le aree destinate a scopi di protezione civile (aree di emergenza: di attesa, di accoglienza e di ammassamento), le vie di fuga in caso di evacuazione ed i punti critici del territorio con riferimento alle differenti tipologie di rischio (incendio di interfaccia, alluvionale, di frana, sismico, ecc.) .</p>	<p>Dall'analisi del Piano di Protezione Civile del comune di Monopoli si osserva che l'area di intervento non rientra nei punti critici del territorio in riferimento alle differenti tipologie di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti, incendi, chimico-industriale (allegato 2 "Mappa rischi") - incendio di interferenza (allegato 5) - incendio boschivo - frane - sismico <p>In particolare per quanto riguarda il rischio sismico, la nuova classificazione sismica, approvata dalla Regione Puglia con deliberazione di Giunta del 2 marzo 2014 e pubblicata sul BURP n°333/2004, il territorio di Monopoli è stato classificato come "zona 4", corrispondente a quella con rischio sismico più basso. In riferimento all'intervento in oggetto sono state eseguite indagini per la classificazione sismica, per la definizione del modello geologico e per la modellazione geotecnica, commisurate all'importanza dell'opera, alla sua estensione ed agli effetti che può produrre sull'ambiente circostante nel rispetto della normativa di riferimento.</p>
<p>E' altresì opportuno che la variante consideri adeguatamente, tra gli altri, il rischio idraulico connesso alle trasformazioni operate sul territorio . Particolare rilevanza infatti assume, nell'ambito della redazione dello strumento urbanistico, l'analisi degli effetti delle trasformazioni del territorio che modifichino il regime idraulico esistente, relativamente alle quali è auspicabile vengano previste adeguate misure compensative.</p>	<p>Nella variante sono state analizzati gli effetti dal punto di vista idraulico della trasformazione del territorio, in particolare legati ad eventi riconducibili alla difesa del suolo (tempi di ritorno superiori o uguali a 30 anni) sia per i reticoli significativi (reticoli della carta idrogeomorfologica e IGM) sia, a vantaggio di sicurezza, per reticoli minori (idrografia individuata attraverso analisi morfologiche di secondo livello).</p> <p>Entrambi gli aspetti sono stati valutati e quindi previste opere compensative che garantiscono una sicurezza idraulica e una invarianza della pericolosità nelle zone contermini.</p> <p>Inoltre sono stati valutati gli aspetti ambientali ossia il trattamento e smaltimento degli eventi ordinari ai sensi del D.Lgs 152/06 e Regolamento Regionale 26/2013, prevedendo idonei sistemi di regimentazione e scarico in ottemperanza alla normativa vigente.</p>
<p>Si coglie infine l'occasione per rammentare che, con la promulgazione del Decreto Legge n°59 del 15.05.2012 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni nella Legge n°100 del 12.07.2012, sono state apportate modifiche ed integrazioni al dettato normativo di cui alla Legge n°225 del 1992, con cui è stato istituito il Servizio nazionale della protezione civile. In particolare, per quanto di interesse ai fini di cui trattasi ,rileva la disposizione di cui all' art.3, comma 6 della novellata L. 225/92, secondo cui " / piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con ipiani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti dall'art.15, comma 3-bis1 e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile".</p>	<p>Gli aspetti inerenti la gestione, tutela e risanamento del territorio non riguardano la fase progettuale.</p>

8 AUT. COMPETENTE VAS IN REGIONE PUGLIA VERBALE PROT. 3272 DEL 15/03/2016

Osservazione	controdeduzione
In ordine agli obiettivi di sostenibilità, elencati a pag. 18, occorrerebbe indicare, come richiesto dalla lettera e), allegato VI, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in che modo, durante la preparazione della variante, si sia tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	I 9 obiettivi di sostenibilità del VII Programma d'Azione Ambientale della Commissione Europea (tab. 07) e i 17 obiettivi di sostenibilità ambientale dell'Agenda globale 2030 (tab. 08) sono stati considerati nella preparazione della variante in esame, con specifico riferimento alla tutela del capitale naturale (obiettivo VII_PA_EU_01), alla protezione dei cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere (obiettivo VII_PA_EU_03), tenendo conto delle esternalità ambientali (obiettivo VII_PA_EU_06), favorendo l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche (obiettivo VII_PA_EU_07), nonché promuovendo acqua pulita e servizi igienico-sanitari (obiettivo SDG_06), energia rinnovabile e accessibile (obiettivo SDG_07), città e comunità sostenibili (obiettivo SDG_11), utilizzo responsabile delle risorse (SDG_12), utilizzo sostenibile della terra (SDG_15). Tali obiettivi sono stati tradotti nelle scelte tecniche adottate nel progetto preliminare collegato alla variante urbanistica in oggetto, ispirandosi agli indirizzi e raccomandazioni già presenti nel Regolamento Edilizio Comunale ovvero nelle <i>best practice</i> di letteratura per la progettazione degli ospedali contemporanei.
In ordine alla valutazione degli impatti occorrerebbe: - rivedere, o illustrare con maggior dettaglio, le tabelle n. 223 "possibili impatti significativi che saranno oggetto di approfondimento in sede di RA di VAS", n. 225 "valutazione ambientale delle alternative" e n. 229 "sintesi degli impatti potenziali in fase di esercizio" in quanto in relazione alle medesime componenti sono espressi giudizi tra loro apparentemente incongruenti; - rivalutare il giudizio relativamente agli impatti sulle componenti ambientali: paesaggio, flora e fauna, suolo e aria.	Innanzitutto si specifica che la tab. 223 fa riferimento a possibili impatti significativi che sono stati oggetto di approfondimento nel Rapporto Ambientale in questione (il riferimento ad un futuro Rapporto Ambientale è un mero refuso rimasto dalla documentazione di scoping). Con riferimento alle revisioni richieste, si fa riferimento a quanto riportato nella tab. 225bis relativamente alle componenti suolo, acqua, aria, rumore, popolazione e salute umana, alla quale si rimanda per i dettagli del caso. Nei punti successivi di riporta la controdeduzione alle specifiche osservazioni sulle varie componenti.
In particolare: - considerare il consumo di suolo in relazione alla superficie delle aree (rapporto di copertura) e alla sua localizzazione tenendo conto del valore ambientale del contesto agricolo nonché della lontananza dai contesti urbanizzati, che induce la necessità di operare significative infrastrutture e aumentare, in futuro, i costi per la gestione urbana (es. rifiuti e trasporti);	Il consumo di suolo effettivo, ovvero relativo ad una trasformazione radicale dell'attuale matrice agroambientale, afferisce comunque ad una sola frazione della superficie complessiva di intervento. Si evidenzia che la localizzazione dell'intervento su suolo distante da contesti urbani comporterà la predisposizione di infrastrutture di sottoservizio (dedicate ad allacciamento alle reti di acquedotto, fognatura, elettricità, ecc...) nonché l'organizzazione di trasporti extraurbani dedicati, che in chiave ambientale sono ritenuti più sostenibili rispetto all'opzione in ambito urbano in ragione dei minori vincoli esistenti nel contesto rurale di intervento (in ambito urbano si possono riscontrare interferenze con sottoservizi e strutture esistenti, nonché risulta più complesso ed oneroso organizzare la mobilità a servizio dell'ospedale senza una previa razionalizzazione complessiva dei trasporti). Rispetto a tali considerazioni, si riscontra viceversa un valore aggiunto nel beneficio addotto alle case sparse già presenti nell'intorno del sito di intervento.
In particolare: - approfondire gli impatti della variante relativamente alla diffusa presenza degli ulivi nelle aree in oggetto (di cui n. 358 aventi carattere di monumentalità dalla stessa	Con riferimento al numero, alla tipologia e alla localizzazione di piante di ulivo e carrubo con valore monumentale interessate dell'intervento si fa riferimento agli elaborati di progetto A-004 recante "planimetria generale" e A-017 recante "riassetto vegetazionale", ove dette alberature sono opportunamente classificate ² e georeferenziate

² Gli ulivi monumentali sono classificati ai sensi della L.R. Puglia n. 14 del 04/06/2007 e della D.G.R. Puglia n.1044 del 30/05/2012 come segue: **(A)** ulivo non monumentale; **(B)** ulivo monumentale che ad altezza di 130 cm ha diametro compreso tra 70 e 100 cm e ha la forma teorica del tronco intero nei seguenti casi: forma scultorea del tronco - presenti almeno 3 dei 4 caratteri distintivi (forma spiralata, forma alveolare, forma cavata, presenza forme mammellari; non

Osservazione	controdeduzione
Autorità procedente) che di fatto conferiscono le stesse loro valore paesaggistico, ambientale e agronomico. In tal senso sarebbe opportuno quantificare il numero, almeno in linea di massima, degli ulivi che saranno mantenuti o che saranno espantati ("L'edificio andrà a posizionarsi nella parte centrale del lotto, occupato da un numero esiguo di ulivi monumentali; si otterrà pertanto al tempo stesso una riduzione del numero di alberi da eradicare ed un sufficiente livello di privacy ed isolamento acustico grazie alla adeguata distanza dall'Ospedale dai confini. ... il progetto prevede lo spostamento di uno svariato numero di ulivi secolari nell'area del futuro sedime dell'ospedale, ad aree limitrofe del lotto di intervento". QRPT-VIA, pag. 9) e considerare l'alterazione della loro funzione ambientale e agricola che verrà indotta dalla realizzazione dell'ospedale.	rispettivamente nello stato di fatto e nello stato di progetto. In particolare si specifica che le alberature da mantenere sono complessivamente pari a 118, le alberature da trapiantare sono complessivamente pari a 143 e le alberature da eliminare sono complessivamente pari a 698. Tutte le alberature da eliminare sono di tipo A, ovvero prive di carattere monumentale in quanto trattasi di impianto recente.
In particolare: - evidenziare le eventuali ricadute ambientali del comma 2 del nuovo art. 42/P bis e le possibili norme di tutela ambientale che si intendono mettere in atto al fine di rendere coerente le "eventuali future modifica e/o ampliamenti della struttura ospedaliera" con le considerazioni emerse nella presente procedura.	Con riferimento all'art. 42/P bis introdotto dalla variante urbanistica in oggetto[1], si specifica che attualmente non è possibile prevedere quale tipo di modifiche e/o ampliamenti della struttura ospedaliera potranno rendersi necessari in futuro e di conseguenza non è possibile definire le eventuali ricadute ambientali derivanti dalle stesse. Tuttavia qualunque modifica di natura edilizia sarà soggetta ai disposti del DPR 380/2001 e pertanto la verifica di compatibilità ambientale-paesaggistica sarà effettuata caso per caso nell'ambito della relativa procedura autorizzatoria.
In ordine alle ragioni della scelta, occorrerebbe: - esporre le ragioni che hanno portato all'estensione superficiale in oggetto (circa 18 ha), atteso che in più punti del Rapporto Ambientale si specifica che il progetto del nuovo edificio della struttura ospedaliera occuperà una superficie pari a circa 3 ha, cui si sommano le aree a parcheggio (circa 37.000 mq), per un totale di circa 7 ha di superficie coperta;	Area deve essere sufficientemente estese per: (a) assicurare gli spazi necessari per la realizzazione delle elisuperfici; (b) favorire uno sviluppo prevalentemente orizzontale della struttura riducendo gli spostamenti verticali, l'impatto ambientale e visivo; (c) assicurare sufficienti spazi adibiti a verde interno alla struttura.
In ordine alle ragioni della scelta, occorrerebbe: - considerare al paragrafo 6.2 "Valutazione Integrata Comparativa" tutte le 8 alternative esposte nel capitolo 2;	Le 8 alternative enunciate nel cap. 2 non sono state oggetto di valutazione ambientale in quanto prese in considerazione a livello preliminare ma escluse per motivi di fattibilità tecnico-sanitaria-amministrativa.
In ordine alle ragioni della scelta, occorrerebbe: - illustrare la figura n. 225 relativa alla "valutazione ambientale delle alternative" tenuto conto di quanto anzidetto al punto 2.	Si fa riferimento a quanto riportato nella tab. 225bis relativamente alle componenti suolo, acqua, aria, rumore, popolazione e salute umana, alla quale si rimanda per i dettagli del caso. Nello specifico si riportano le integrazioni prodotte al fine di esplicitare meglio le motivazioni alla base dei giudizi sintetici espressi nella suddetta tabella: ACQUA

considerato il portamento a bandiera) – ovvero riconosciuto valore simbolico attribuito da una comunità ovvero localizzazione in adiacenza a beni di interesse storico-artistico, archeologico, architettonico riconosciuti ai sensi del decreto legislativo 42/2004; **(C)** ulivo monumentale che ad altezza di 130 cm ha diametro compreso tra 100 cm e 200 cm; **(D)** ulivo monumentale che ad altezza di 130 cm ha diametro superiore a 200 cm.

[1] Sono fatte salve, altresì, eventuali future modifiche e/o ampliamenti della struttura ospedaliera così come disposti ed approvati dalla Regione o dagli Enti eventualmente da essa individuati e delegati, finalizzati a soddisfare le future esigenze della struttura ospedaliera, da operare nel rispetto delle vigenti norme in materia paesaggistica e ambientale con le procedure di cui al DPR 380/01

Osservazione	controdeduzione
	<p>L'alternativa 2 inserisce il servizio ospedaliero in una struttura moderna ed efficiente, dove la gestione delle acque è adeguata a tutti gli standard ambientali, oltre ad essere ottimizzata in termini di risparmio idrico, producendo una performance migliorativa rispetto ai fabbricati esistenti (anche ove ristrutturati, in ragione dei limiti imposti dall'intervenire su edifici obsoleti in contesti urbanizzati).</p> <p>ARIA L'attuale collocazione dei presidi sanitari in zone densamente urbanizzate concorre negativamente al traffico locale già congestionato, così come le emissioni gassose provenienti dagli impianti tecnologici attuali – per quanto entro i limiti di legge - possono raggiungere valori di concentrazione degli inquinanti comunque superiori rispetto a quelli raggiungibili con impianti più moderni ed efficienti (non inseribili nel contesto dove sorgono le strutture attuali).</p> <p>RUMORE Gli effetti in termini di agenti fisici (rumore e vibrazioni) di un complesso ospedaliero collocato in ambito urbano sono più critici rispetto al medesimo complesso posto in ambito rurale, in ragione degli effetti cumulativi con diverse sorgenti emmissive/perturbative e della maggiore densità di bersagli sensibili riscontrabili nel primo caso.</p> <p>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA La popolazione interessata dalla presenza del complesso ospedaliero è nettamente maggiore in ambito urbano rispetto all'ambito rurale preso in considerazione nell'alternativa 2 e pertanto ogni disturbo ivi provocato dall'intervento in oggetto, per quanto di modesta magnitudine, è esposto maggiormente a interferenze negative; in termini di salute umana un complesso ospedaliero posto in un ambito urbano favorisce la raggiungibilità da parte dei residenti più prossimi allo stesso, ma risulta fortemente penalizzante per quelli meno prossimi, aspetto che una collocazione extraurbana non manifesta.</p>
In ordine al monitoraggio VAS occorrerebbe integrare il Piano di monitoraggio: - correlando gli indicatori agli obiettivi di sostenibilità elencati a pag. 18 del RA: ciò al fine di controllare nel tempo l'efficacia della pianificazione in relazione agli stessi obiettivi che si intendono perseguire; - indicando, come prescritto la lettera i allegato VI D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., le modalità e di informazione dei risultati, il target di riferimento, le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive) e le risorse necessarie per l'espletamento dello stesso.	<p>Il Piano di Monitoraggio VAS è stato puntualmente aggiornato come richiesto e come di seguito riportato.</p> <p>Per diverse componenti ambientali interessate è opportuno prevedere un monitoraggio in sede di implementazione dei disposti della variante urbanistica in oggetto, al fine di verificare in itinere l'effettiva assenza di impatti significativi. Si specifica che i soggetti indicati con riferimento agli indicatori del Piano di Monitoraggio devono intendersi come aventi in capo le responsabilità relative alla rilevazione, acquisizione, elaborazione dei dati, interpretazione e valutazione, formulazione delle proposte di ri-orientamento della variante. Di seguito vengono specificati anche gli obiettivi di sostenibilità (con riferimento alle tabelle di pag. 18) ai quali le misure di monitoraggio fanno riferimento (in blu il testo aggiunto):</p> <p>SUOLO Verifica del consumo di suolo entro un raggio di 1.000 metri dal sito ospedaliero, finalizzata a riscontrare la mancata speculazione edilizia insorgente in seguito alla realizzazione della struttura sanitaria (a cura del Comune di Monopoli con cadenza annuale) A cura di: ASL Bari Frequenza: annuale per 20 anni Modalità di acquisizione: rilievo da ortofoto (ove non disponibile, utilizzo di rilievo da drone) Risorse necessarie: personale tecnico di ASL con supporto esterno specialistico Modalità di calcolo: elaborazione in ambiente GIS Reportistica: triennale con pubblicazione web sul sito ASL Target di riferimento: pubblico interessato, SCA, Autorità Competente Obiettivi di sostenibilità (*): VII_PA_EU_01, VII_PA_EU_06, VII_PA_EU_07, SDG_12, SDG_13, SDG_15 Eventuali misure correttive: aggiornamento della disciplina urbanistica comunale</p> <p>ARIA, RUMORE E VIBRAZIONI Monitoraggio PM10, rumore e vibrazioni in fase di cantiere ed esercizio, finalizzata a verificare le previsioni emerse in fase di stime e simulazioni a livello di valutazione ambientale A cura di: ASL Bari Frequenza: trimestrale (1 campagna ogni 3 mesi) per tutta la durata del cantiere, annuale (1 campagna ogni 6 mesi) per 5 anni di esercizio Modalità di acquisizione: rilievo con strumentazione mobile da campo Risorse necessarie: personale tecnico di ASL con supporto esterno specialistico Modalità di calcolo: popolamento indicatori pertinenti</p>

Osservazione	controdeduzione
	<p>Reportistica: annuale con pubblicazione web sul sito ASL Target di riferimento: pubblico interessato, SCA, Autorità Competente Obiettivi di sostenibilità (*): VII_PA_EU_02, VII_PA_EU_03, VII_PA_EU_06, VII_PA_EU_07, SDG_03, SDG_12, SDG_13</p> <p>Eventuali misure correttive: adozione di ulteriori sistemi di abbattimento degli inquinanti presenti negli effluenti gassosi da fonti puntuali fisse, razionalizzazione del servizio di TPL per il raggiungimento del plesso ospedaliero, aggiornamento del cronoprogramma delle lavorazioni in fase di cantiere per ridurre la contemporaneità in relazione alle emissioni di rumore e vibrazioni, adozione in fase di cantiere di ulteriori best practice per il contenimento di rumore e vibrazioni</p> <p>PAESAGGIO Rilevi fotografici dai punti sensibili di intervisibilità, finalizzati a verificare l'inserimento paesaggistico degli interventi. A cura di: ASL Bari Frequenza: una tantum (dopo un anno dal termine lavori) Modalità di acquisizione: campagna di rilievo da punti di vista adottati nel presente RA Risorse necessarie: personale tecnico di ASL con supporto esterno specialistico Modalità di calcolo: analisi comparativa diacronica di foto da stesso punto di vista Reportistica: annuale con pubblicazione web sul sito ASL Target di riferimento: pubblico interessato, SCA, Autorità Competente Obiettivi di sostenibilità (*): VII_PA_EU_07, SDG_12, SDG_15 Eventuali misure correttive: inserimento di ulteriori piante di ulivo di media grandezza (pronto effetto) a mitigazione delle eventuali interferenze negative in relazione alla percezione dei luoghi</p> <p>FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA' Piano di controllo naturalistico ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla fase di cantiere A cura di: ASL Bari Frequenza: una tantum ex ante, una tantum in itinere, una tantum ex post, rispetto alla fase di cantiere Modalità di acquisizione: campagna di indagine naturalistica (si veda componente interessata) Risorse necessarie: personale tecnico di ASL con supporto esterno specialistico Modalità di calcolo: - Reportistica: a fine di ognuna delle 3 indagini con pubblicazione web sul sito ASL Target di riferimento: pubblico interessato, SCA, Autorità Competente Obiettivi di sostenibilità (*): VII_PA_EU_01, VII_PA_EU_05, SDG_15 Eventuali misure correttive: da definirsi nell'ambito del piano di controllo in funzione delle eventuali specie riscontrate</p> <p>(*) riferimento agli obiettivi di sostenibilità esplicitati nel RA di VAS a pag. 18</p> <p>Si evidenzia l'opportunità che la progettazione di quanto consentito nella variante venga assistita da esperti naturalisti, paesaggisti, geologi, acustici, agronomi e archeologi.</p>
Il merito alle misure di mitigazione correrebbe: - esplicitare le "indicazioni contenute nella variante urbanistica in oggetto" (Rapporto ambientale, pag. 172), indicando quali di queste sono qualificabili come "misure" finalizzate a "impedire, ridurre compensare" gli impatti prima citati (anche in relazione di obiettivi prefissati), come richiesto la lettera g allegato VI D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - considerare, eventualmente, fra le misure di mitigazione/compensazione anche la riqualificazione delle strutture ospedaliere che saranno dismesse.	<p>Si conferma l'assenza di misure di mitigazione o compensazione aggiuntive rispetto a quanto previsto nella variante urbanistica, in quanto la stessa non determina interferenze ambientali significative. Si precisa che l'Amministrazione Comunale sta procedendo alla riqualificazione del tessuto urbano anche attraverso la realizzazione di interventi di demolizione del tessuto edilizio esistente e riconversione delle aree liberate in aree destinate a verde e/o servizi. Nello specifico il comma 1 dell'art. 42/P bis di detta variante fa riferimento a quanto previsto dal progetto preliminare del nuovo complesso sanitario, nel quale sono definiti tutti gli accorgimenti adottati per evitare ogni impatto ambientale significativo. Inoltre il comma 2 del medesimo disposto prevede che eventuali future modifiche e/o ampliamenti della struttura ospedaliera finalizzati a soddisfare le future esigenze della struttura ospedaliera saranno da operare nel rispetto delle vigenti norme in materia paesaggistica e ambientale con le procedure di cui al DPR 380/01.</p>
Il merito ai contributi espressi nella fase di scoping occorrerebbe esplicitare disamina di quanto rilevato dai soggetti intervenuti e delle conseguenti considerazioni e/o controdeduzioni dell'autorità precedente. Inoltre andrebbero inseriti anche i contributi della Sezione Risorse Idriche e quello dell'Autorità idrica Pugliese (integrativo del precedente).	<p>Il presente elaborato riporta puntuale controdeduzione a quanto rilevato dai soggetti intervenuti in fase di scoping.</p>

9 MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PROT. AOO 089-4676 DEL 20/04/2016

Osservazione	controdeduzione
In merito alla Procedura di VAS per la variante urbanistica connessa alla realizzazione specifica che, diversamente da quanto dichiarato a verbale dall'ing. Nicola Sansovini, RUP per sentiti anche gli altri Istituti periferici (SBEAP Lecce, SBA, SR), il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo è stato convocato, per la prima volta, sulla questione in argomento, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento, al quale ha partecipato con rappresentante delegato per la Soprintendenza BEAP Bari, competente per territorio, che rilasciava parere, di cui al prot. 3564 del 9/03/2016, in ottemperanza a quanto previsto dalle specifiche norme che disciplinano i procedimenti in questione e le competenze dei SCMA.	Si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune all'ASL con Prot. n. 18458 del 29.03.2016: Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa) e Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa). Si faccia altresì riferimento alla relazione contenente i chiarimenti inerenti gli aspetti di natura urbanistica connessi alla localizzazione ed alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli – Fasano in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 20 aprile 2016 (28.04.2016_Chiarimenti_CdS-20.04.2016).
Preliminarmente convocata dall'Assessorato regionale con nota prot. SP13/0001181 del 20/10/2015, questa Soprintendenza, esprimeva parere prot. 6684 del 5/11/2015, evidenziando, già nello stesso, forti criticità rispetto alla scelta localizzativa supportata da alcuna documentazione circa le motivazioni per le quali l'area individuata - priva di ogni infrastruttura, dei servizi di urbanizzazione primaria, distante da tutti i centri della ASL Bari definiti quale comparto di utenza, prossima al territorio comunale di Fasano (BR), in pieno territorio agricolo, all'interno della piana olivetata- Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali- fosse stata ritenuta idonea all'intervento; non risultava allegato alla documentazione di progetto alcuno studio nel merito delle scelte o analisi dei costi - benefici relativi alle stesse, presupposti ad operazioni di tale ricaduta territoriale.	Si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune all'ASL con Prot. n. 18458 del 29.03.2016: Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa) e Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa). Si faccia altresì riferimento alla relazione contenente i chiarimenti inerenti gli aspetti di natura urbanistica connessi alla localizzazione ed alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli – Fasano in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 20 aprile 2016 (28.04.2016_Chiarimenti_CdS-20.04.2016).
La relazione di sintesi, redatta dal Comune di Monopoli, a seguito di tale rilievo, oggi esaminata, fa riferimento a valutazioni e proposte intercorse tra Regione Puglia, Comune di Monopoli e Comune di Fasano, effettuate a partire dal 2013, che certamente non hanno tenuto conto di eventuali pareri da acquisire da questa Soprintendenza e dal MiBACT in generale, essendo tra l'altro ipotizzata a tale scopo un'area al confine tra le due Soprintendenze territorialmente competenti e, pertanto, del parere dell'allora Direzione Regionale MiBACT per la Puglia, oggi Segretariato, quale soggetto competente a livello regionale, essendo stato stabilito, a monte, che la scelta localizzativa dovesse discendere dalla "facile accessibilità	Si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune all'ASL con Prot. n. 18458 del 29.03.2016: Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa) e Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa). Si faccia altresì riferimento alla relazione contenente i chiarimenti inerenti gli aspetti di natura urbanistica connessi alla localizzazione ed alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli – Fasano in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 20 aprile 2016 (28.04.2016_Chiarimenti_CdS-20.04.2016).

Osservazione	controdeduzione
dalla SS 16, assenza di vincoli assoluti, economicità procedurale"; indirizzo operativo, quindi, indipendente dal contesto che sarebbe stato interessato ed alle opere connesse all'operazione edilizia, necessarie a garantirne il funzionamento, in quanto struttura ospedaliera, con tutto ciò che in termini di servizi questa necessita per specifiche normative, pertanto non considerando i potenziali impatti paesaggistici che ne sarebbero derivati legati alla scelta del sito in questione ed all'indotto conseguente.	
Pertanto, pur non condividendo la scelta effettuata, per i motivi già noti, citati nei pareri precedenti di questo Istituto che si richiamano e confermano (prot. 6684 del 5/11/2016 e prot.3564 del 9/03/2016), non trovando, a giudizio della scrivente, le motivazioni di esclusione di altre aree, individuate dal Comune, dalla Regione e ipotizzate da questo Istituto nella prima seduta della Conferenza di Servizi, argomentazioni sufficienti nella relazione di sintesi e allegati, supportate cioè da studi approfonditi, anche di natura tecnica e analisi puntuali costi benefici delle singole aree messe a confronto, che avrebbero potuto essere prodotti, visto il lasso di tempo intercorso dal 2013 ad oggi e, pertanto trovare le soluzioni adeguate per il superamento di eventuali criticità, questa Soprintendenza ritiene di poter solo prendere atto di quanto riportato nella relazione in questione (nota prot. 50938 del 21/10/2014 e 12039 del 7/03/2013 del Comune di Monopoli) e di quanto dichiarato dall'Assessore Arch. Curcuruto nella prima convocazione rispetto alle volontà politiche della scelta effettuata.	Si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune all'ASL con Prot. n. 18458 del 29.03.2016: Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa) e Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa). Si faccia altresì riferimento alla relazione contenente i chiarimenti inerenti gli aspetti di natura urbanistica connessi alla localizzazione ed alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli – Fasano in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 20 aprile 2016 (28.04.2016_Chiarimenti_CdS-20.04.2016).
Tuttavia si richiama quanto già segnalato nel precedente parere reso e come risultante dalla documentazione agli atti, circa la modalità adottata per la scelta dell'area, che si fonda sulla rispondenza ai criteri di cui alla D.G.R. del 11 dicembre 2014, n. 2302, recante "approvazione dei criteri generali per la localizzazione dei nuovi presidi ospedalieri in coerenza con la programmazione sanitaria regionale", stabiliti, in realtà, a seguito dell'individuazione di quella per l'Ospedale del Sud Est barese, oggi in esame, operata quindi a monte della stessa DGR e l'evidenza, riveniente dalle argomentazioni fornite, di come alcune delle aree escluse sarebbero potute rientrare in maniera più cogente nei Criteri generali per la localizzazione dei nuovi presidi ospedalieri in coerenza con la programmazione sanitaria regionale (DGR 1725/2012).	Si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune all'ASL con Prot. n. 18458 del 29.03.2016: Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa) e Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa). Si faccia altresì riferimento alla relazione contenente i chiarimenti inerenti gli aspetti di natura urbanistica connessi alla localizzazione ed alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli – Fasano in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 20 aprile 2016 (28.04.2016_Chiarimenti_CdS-20.04.2016).
Le stesse motivazioni di esclusione, infatti: presenza di ulivi monumentali, tutela acustica, non estesa parcellizzazione dei fondi per evitare fenomeni di speculazione, necessità di	Come richiamato nei punti precedenti, la Valutazione Ambientale Strategica è stata effettuata con riferimento alle alternative di localizzazione della variante urbanistica caratterizzate da fattibilità tecnico ambientale - sanitaria anche in relazione alle valutazioni

Osservazione	controdeduzione
<p>adeguare la viabilità sembrano essere elementi tutti presenti anche nell'area in questione che, diversamente da alcune aree già destinate dal PUG a servizi, oggi disponibili, necessita di Variante Urbanistica, essendo territorio agricolo, lontano dai centri abitati, per la quale dovranno essere adottate le cautele, mitigazioni e compensazioni opportune e sostenuti i relativi ingenti costi, stante le caratteristiche dell'area e l'aumento di consumo di suolo che ne deriverà tra opere, infrastrutture, servizi e reti.</p>	<p>effettuate dal comune nella relazione specialistica prodotto dallo stesso che costituisce parte integrante del presente rapporto ambientale. Le criticità evidenziate sono state oggetto di valutazione e, considerati gli accorgimenti previsti in sede di variante urbanistica e di correlato progetto preliminare, sono risultate assenti alterazioni ambientali significative. In particolare gli ulivi monumentali presenti nel sito interessato saranno oggetto di re-impianto (ai sensi dell'art. 11 della LR 14/2007 in relazione alle deroghe per interventi di pubblica utilità), la tutela acustica sarà garantita dagli accorgimenti descritti nella componente rumore del Rapporto Ambientale, l'inibizione di fenomeni speculativi sarà garantita dallo stesso disposto della variante urbanistica, la viabilità esistente sarà oggetto di adeguamento in conformità al Piano urbanistico vigente e comunque senza introdurre elementi significativi di interferenza ambientale. Infine si sottolinea come il complesso sanitario di progetto sia una opera strategica e fondamentale per il territorio interessato, pertanto - non essendo state individuate opzioni idonee di riuso di edifici esistenti - il conseguente consumo di suolo, comunque ampiamente inferiore rispetto ai ca. 18 ha di ambito interessato e trascurabile alla scala del sistema territoriale di riferimento (piana degli ulivi dell'agro di Monopoli), è di primario interesse pubblico.</p>
<p>La facile raggiungibilità dell'area, non solo su gomma, ma anche attraverso l'infrastruttura ferroviaria, molto distante in realtà dal sito prescelto, risultava tra l'altro tra le richieste dell' Area Opere Pubbliche della Regione Puglia e tra gli elementi da considerare per la scelta localizzativa, soddisfatti nella proposta presentata dalla stessa, un'estesa area tra Monopoli e Fasano, o compatibile con le caratteristiche di altri siti analizzati, esclusi. Dai rilievi effettuati dagli Enti coinvolti, infatti, emerge la necessità di garantire altre modalità di accesso che non siano solo su gomma (vedasi anche necessità di investire aree come elisuperfici), ma ferroviaria e di pubblico trasporto, in considerazione dell'area vasta del comprensorio sanitario previsto, a cavallo tra le province di Bari, Brindisi e Taranto, con le problematiche connesse alla inadeguatezza della viabilità esistente, lungo i crinali del costone murgiano, che consentono di raggiungere Monopoli e Fasano, posti sul lato opposto dello stesso, oltre la piana olivetata, lungo la costa. Richieste queste che la scelta effettuata non consente di garantire e che nell'adeguamento o ampliamento delle opere previste comporteranno ulteriori trasformazioni delle aree contermini, con le relative ricadute in termini di impatti paesaggistici.</p>	<p>Si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune all'ASL con Prot. n. 18458 del 29.03.2016: Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa) e Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa). Si faccia altresì riferimento alla relazione contenente i chiarimenti inerenti gli aspetti di natura urbanistica connessi alla localizzazione ed alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli – Fasano in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 20 aprile 2016 (28.04.2016_Chiarimenti_CdS-20.04.2016).</p>
<p>A giudizio della scrivente infatti le aree denominate nella tavola di sintesi prodotta dal Comune denominate 9, 7, I, 8, o ricadenti all'interno delle zone 6 (svincolo Monopoli Alberobello-Monopoli sud e svincolo Monopoli Conversano - Monopoli Alberobello), aree tra l'altro vicine alla ferrovia : pertanto raggiungibili anche attraverso il traffico ferroviario o di pubblico trasporto e non solo su gomma, aree con accesso garantito da svincoli sulla SS 16, prive di tutele assolute, che</p>	<p>Si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune all'ASL con Prot. n. 18458 del 29.03.2016: Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa) e Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa). Si faccia altresì riferimento alla relazione contenente i chiarimenti inerenti gli aspetti di natura urbanistica connessi alla localizzazione ed alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli – Fasano in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 20 aprile 2016</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>non risultano interessate come da cartografia PAI, da rischio idrogeologico, aree adeguatamente prossime all'abitato di Monopoli e pertanto potenziali di accogliere quelle infrastrutture in adeguamento o aggiunta, per garantirne un accesso anche ciclabile, o servizi alle utenze di vario genere, essendo già interessate da opere di urbanizzazione primaria, aree periferiche da riqualificare, rientrerebbero tra quelle rispondenti ai criteri individuati dalla DRG 1725/2012, ma anche dal Piano sanitario nazionale 2003/2005, a cui la stessa fa riferimento.</p>	<p>(28.04.2016_Chiarimenti_CdS-20.04.2016).</p>
<p>Nella Relazione comunale e nello specifico al punto 4 della nota comunale 12039 del 7/03/2013 si richiama tra i criteri alla base della scelta localizzativa l'economia derivante all'Amministrazione per l'acquisizione dei suoli in ragione delle previsioni del Piano Urbanistico Generale comunale di compensazione in diritti volumetrici, da attribuire ai privati proprietari" all'interno del territorio comunale. Si chiede pertanto di conoscere in che modo, in funzione delle previsioni del PUG vigente, si intende compensare l'acquisizione dei suoli in diritti volumetrici e dove questi siano stati previsti, alla luce delle criticità che lo stesso Piano ha rivelato.</p>	<p>Si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune all'ASL con Prot. n. 18458 del 29.03.2016: Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa) e Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa). Si faccia altresì riferimento alla relazione contenente i chiarimenti inerenti gli aspetti di natura urbanistica connessi alla localizzazione ed alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli – Fasano in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 20 aprile 2016 (28.04.2016_Chiarimenti_CdS-20.04.2016).</p>
<p>A compensazione dell'intervento di consumo di suolo, che interessa 18 ha, in piena area rurale tra Lamalunga e l'Assunta, e di tutte le opere connesse al funzionamento della struttura, che dovranno essere approfondite in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, come richiesto dai vari Enti, tra cui ARPA, Aqp, Città Metropolitana, Comitato di VIA, stante la fase preliminare della progettazione, questa Soprintendenza ritiene opportuno che il Comune di Monopoli riveda le previsioni strutturali e programmatiche ed anche i perimetri di alcune aree libere, già destinate a Servizi (Contesti per servizi di nuovo impianto - art. 27P del PUG), compensando le quantità proposte delocalizzate oggi con la presente proposta di variante, per i quali sarà opportuno modificare indici, destinazioni d'uso per le aree di proprietà privata, perimetri, non solo nelle porzioni ricadenti all'interno di vincoli paesaggistici di competenza ministeriale ma in generale rispetto alle componenti paesaggistiche presenti, come individuate dal PPTR, in funzione di una loro coerente valorizzazione, trattandosi di aree esterne al centro abitato, luogo la strada litoranea, direttamente percepibili dalla costa.</p>	<p>Si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune all'ASL con Prot. n. 18458 del 29.03.2016: Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Relazione di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa) e Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa (29.03.2016_Tavola di sintesi sugli studi effettuati per l'individuazione della scelta localizzativa). Si faccia altresì riferimento alla relazione contenente i chiarimenti inerenti gli aspetti di natura urbanistica connessi alla localizzazione ed alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli – Fasano in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 20 aprile 2016 (28.04.2016_Chiarimenti_CdS-20.04.2016).</p>
<p>Sempre relativamente alla procedura di VAS della variante del PUG, si evidenzia come, nella nota di controdeduzioni della ASL, non venga data risposta alcuna rispetto alle criticità riscontrate nel parere di competenza</p>	<p>I potenziali impatti paesaggistici relativi al cono visuale della Loggia di Pilato sono stati ampiamente analizzati e valutati, anche con riferimento alla connessa strada panoramica (SP146) e alle infrastrutture lineari parallele alla costa (SS16). In tal senso si faccia riferimento alla componente paesaggio nel Rapporto Ambientale di VAS. La ferrovia</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>a verbale, di cui al prot. 3564 del 9/03/2016, riguardanti i potenziali impatti percettivi, alterazioni ecologiche e morfologiche a medio e lungo termine, nel contesto più ampio, prodotti dalla variante urbanistica dell'area, così come prevista in trasformazione, con i relativi pieni e vuoti, gerarchie, nuove relazioni (edificazione, viabilità e servizi necessari al funzionamento dalla struttura ospedaliera), che dovranno essere verificati in termini di intervisibilità rispetto alle aree vincolate ai sensi della Parte III del Codice, D.M. 01.08.1985 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico, della zona Loggia di Pilato sita nel Comune di Monopoli, Istituto ai sensi della L. 1497 (G. U. n. 30 06.02.1986), Scheda PAE0120 dei PPTR, essendo gli impatti di area vasta, vista l'estensione areale delle opere e della variante di PUG prevista, meritevoli degli opportuni approfondimenti, sia in relazione all'intervento in se, che, in chiave prognostica, rispetto alle conseguenze ed alle portate dello stesso nel tempo e a diversa scala. Si richiama a tal proposito quanto riportato nel DM citato rispetto ai valori percettivi che l'area vincolata riconosce al contesto rurale, essendo la Loggia di Pilato "un vero e proprio balcone naturale posto a circa 400 m di altitudine", ed avendo la dichiarazione di vincolo considerato importante il valore percettivo che questa particolare morfologia del territorio murgiano riconosce all'area su cui si affaccia, individuata nel PPTR come Ulteriore Contesto delle Componenti percettive, Cono di Visuale-Loggia di Pilato. Il DM, infatti, evidenzia "l'aspetto sostanzialmente naturale, della fiancata che si eleva sulla fascia litoranea, per converso, fitta di coltivi e di insediamenti rurali. Affacciandosi, invece, dall'alto del gradone roccioso, la vista spazia su un lungo tratto di litorale e sull'Adriatico, abbracciando le cittadine della costa barese e i densi oliveti del litorale brindisino. Tradizionale belvedere della zona è la così detta <Loggia di Pilato>, oggi facilmente raggiungibile da alcune carrozzabili". Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR sono infatti parte integrante del "riconoscimento" del vincolo, dal momento che la cosiddetta "Loggia di Pilato" è una zona belvedere facilmente raggiungibile. Peraltro, il riconoscimento individua i principali assi dai quali è possibile godere di punti di vista panoramico-paesaggistici: la strada statale 16 e la ferrovia Bari-Brindisi, che corrono parallele alla costa, e dalle quali si nota l'alto profilo orografico, ma anche il gradone roccioso, e la piana olivetata sottostante da cui la vista spazia su un lungo tratto di litorale e sull'Adriatico. In particolare, la strada del costone, nel tratto corrispondente alla SP146</p>	<p>Bari-Brindisi non è stata presa in considerazione in quanto posta a distanza significativa rispetto ad un ambito di intervento ove i fabbricati di progetto avranno una altezza paragonabile a quella delle chiome degli ulivi presenti nella piana interclusa, risultando pertanto non percettibili.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>consente, dal lato mare, dove vi è una scarpata che digrada verso il verde della piana ulivetata, di far spaziare lo sguardo sulla costa monopolitana e pertanto sulla fascia coltivata a ulivi entro cui viene proposta la trasformazione areale.</p> <p>Si chiede poi di approfondire le interferenze con i beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice, presenti nell'immediato intorno, come Masseria Luce (procedimento di dichiarazione di interesse culturale prot. 3467 del 8/03/2016), distante 400 metri (area direttamente interessata dal vincolo) dall'area in variante, 300 metri il conseguente Ulteriore contesto, area di rispetto delle componenti della stratificazione storica, Masseria S.Oronzo, citata nel parere precedente, per la quale sono in fase di conclusione le operazioni preliminari all'avvio del procedimento di vincolo di cui all'art. 14 del D.Lgs 42/04, distante 1.200 Km dall'area in variante e della viabilità, Masseria Vagone citata nel parere precedente, per la quale sono in fase di conclusione le operazioni preliminari all'avvio del procedimento di vincolo di cui all'art. 14 del D.Lgs 42/04, distante 1.200 km dall'area in variante e 800 metri della viabilità, nonché dal bene culturale Masseria Mandola Amara (per la quale sono in fase di conclusione le operazioni preliminari all'avvio del procedimento di vincolo di cui all'art. 14 del D.Lgs 42/04 avviate con nota del 21/01/2016), distante 1.200 km dall'area in variante, nonché rispetto alla Masseria Guappitello, Masseria Di Mola, Masseria Galeppa, Masseria Donna Rosa posizionate a Nord Ovest e, infine, Masseria Stasi, spostata verso Ovest. Le interferenze da analizzare dovranno essere valutate in relazione alla percezione e all'intervisibilità dell'area, così come modificata, comprendendone i vuoti prodotti dalla proposta progettuale ed i pieni espressi in volumetrie edificate, misurata attraverso diversi punti di vista dell'area vincolata e dalla viabilità che la delimita e da cui lo stesso bene può essere percepito (SS 16, tronchi 1, 2 e 3 in ampliamento di viabilità podereale, vicinale o interna ai lotti, strade pendoli di collegamento con Fasano SS172, di collegamento con l'Impalata SP 212, via S.Oronzo, strada do Contrada S.antonio d'Ascula). Le interferenze dovranno inoltre essere valutate rispetto alle operazioni necessarie all'adeguamento to della viabilità e rotatorie a realizzarsi. I complessi masserizi storici citati risultano posizionati in un'area di influenza potenziale degli impatti generati dall'intervento, valutati attraverso sopralluoghi effettuati nell'area da questa Soprintendenza e mediante sezioni territoriali effettuate lungo gli assi che congiungono tali siti all'area d'intervento, che mettono in evidenza un</p>	<p>Si specifica che il progetto preliminare del nuovo complesso sanitario, dal quale scaturisce la variante urbanistica oggetto di VAS, non introduce vuoti formali in quanto le pertinenze esterne del corpo ospedaliero vengono interessate da un intervento di ricomposizione agro-ambientale teso a ricostruire il sistema ulivato caratteristico del contesto in esame, a saturazione dei vuoti (radure coltivate) oggi già esistenti di genesi naturale (tromba d'aria del 1937) ovvero antropica (cambi d'uso del suolo). Al contempo i pieni formali espressi dalle volumetrie edificate di progetto presentano un profilo altimetrico allineato con le chiome delle piante esistenti nell'intorno del sito di intervento, rendendo di fatto il complesso ospedaliero non percepibile dalla pianura ulivata se non da punti di vista posti in prossimità del plesso stesso. Ciò premesso ne consegue la sostanziale assenza di intervisibilità tra le masserie citate e il nuovo complesso ospedaliero, anche in ragione della consistente distanza reciproca (già richiamata nella nota della Soprintendenza) oltre che dell'azione di ulteriore mascheramento indotta dalla sistemazione a verde di progetto. In tal senso, richiamando anche l'approfondimento sulle fisionomie edilizie del patrimonio architettonico delle masserie di cui al cap. 5.8.1 del Rapporto Ambientale di VAS e l'analisi di intervisibilità già effettuata di cui al cap. 5.8.3 del Rapporto Ambientale di VAS, si sottolinea come si possano escludere relazioni di interferenza paesaggistica tra le masserie citate e l'intervento in esame.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>andamento altimetrico che, trasformato con l'inserimento delle opere di edificazione, risulterebbe modificare e compromettere l'intervisibilità interna esterna tra i beni ed il loro contesto, modificando quindi un sistema di relazioni, anche di tipo percettivo, sedimentato riconosciuto di valore in quanto "aspetto visibile del paesaggio", frutto di un processo di lunga durata che ha caratterizzato lo sviluppo agricolo dell'intera distesa olivetata, che connota la piana tra i costone murgiano e la SS 16.</p>	
<p>Relativamente all'interruzione ecologica prodotta dall'opera, richiamata da questa Soprintendenza, ma anche dall'Arpa Puglia dal Servizio Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Bari, quale elemento di criticità, per l'impatto derivante dalla frammentazione che si determinerebbe del mosaico agricolo, che costituisce elemento di paesaggio invariante dell'area, le controdeduzioni fornite dalla ASL, nell'elaborato citato, non appaiono a giudizio della Scrivente adeguatamente approfondite, rinviando le stesse a quanto già presente nelle Relazioni di progetto, oggetto di esame e valutazione nella prima convocazione. Si sottolinea infatti che l'intervento di trasformazione, essendo di tipo areale e coinvolgendo un territorio di 18 ha, con espanto di 358 ulivi monumentali oltre quelli non monumentali e 22 carrubi secolari, modificando la trama agraria, che oggi struttura il sito, le relazioni gerarchiche tra sistema di infrastrutturazione podereale, interna ai lotti, tra complessi masserizi produttivi e loro contesto, interrompe, di fatto, la continuità del mosaico agricolo che caratterizza la piana olivata, che si estende a monte della SS16 verso il costone murgiano. Tale caratteristica, riconosciuta quale valore paesaggistico dell'Ulteriore contesto - Paesaggio rurale della figura territoriale Piana degli Ulivi secolari, secondo la classificazione elaborata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia, approvato con DGR Puglia del 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP 40 del 23/03/2015), all'interno della Scheda d'Ambito Murgia dei trulli, caratterizza tutta la fascia retro infrastrutturale (SS 16 e Ferrovia). Questo contesto rurale, conserva una sua omogeneità ed una sua scala per tutto il contesto, secondo una maglia tessiturale che ha conservato un suo carattere unitario: presenza di masserie, complessi articolati del sistema insediativo rurale, aggregati edificati, la cui dimensione rispetto al contesto coltivato e le cui distanze, consentono di riconoscere</p>	<p>L'interruzione della continuità del mosaico agricolo indotta dalla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero è da ritenersi trascurabile rispetto alla strutturazione e pervietà ecologica propria del sistema agroambientale della piana ulivata, in ragione della modesta dimensione dell'intervento rispetto all'estensione e articolazione complessiva del contesto di riferimento. La maglia tessiturale tipica dell'ambito paesaggistico viene riproposta a livello progettuale con la riqualificazione delle pertinenze esterne del plesso sanitario, andando a definire una operazione di ricucitura tra la funzione socio-sanitaria di progetto e la funzione agroambientale di fatto. La dimensione complessiva delle nuove edificazioni, seppur superiore rispetto al sistema aggregativo di riferimento costituito dai manufatti che caratterizzano l'area, ripropone il tema della modularità compositiva coerente con il tema degli accorpamenti derivanti da evoluzioni edilizie diacroniche, salvaguardando il rapporto tra pieni e vuoti oggetto di approfondimento specifico negli elaborati progettuali. Nel complesso la variante urbanistica introduce una trasformazione territoriale che si inserisce nel contesto di riferimento senza determinare una alterazione significativa delle relazioni paesaggistiche esistenti.</p>

Osservazione	controdeduzione
<p>sistemi gerarchici tra le parti edificate, pertinenze, terreni coltivati, delimitazione dei fondi, viabilità di accesso e di delimitazione; presenza di un reticolo fitto dei muretti a secco che disegna con geometrie articolate il territorio rendendo riconoscibili le proprietà, molto parcellizzate e con giaciture variabili, a seconda della morfologia del terreno. La notevole presenza di elementi fisici lineari, quali muretti a secco, ma anche siepi e filari, unitamente al carattere molto fitto del mosaico agrario e al carattere denso e diffuso dell'insediamento rurale connotano fortemente questo paesaggio. Questa trama di testimonianze invariante del paesaggio viene infatti interrotta dall'intervento di edificazione la cui estensione non ha confronti con il sistema aggregativo dei manufatti produttivi che caratterizzano l'area, frutto di accorpamenti ed evoluzioni che rimandano a processi di accrescimento diacronici sviluppatisi per fronteggiare alle esigenze produttive che nel tempo nascevano, in equilibrio con le preesistenze storiche.</p>	